

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 23.12.2010**

Il giorno 23.12.2010 alle ore 17,50 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 17 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Brandolini, De Pascale e Coatti.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Assente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Assente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Assente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Assente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Risultano assenti N° Consiglieri.

Assume la Presidenza il **Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

C.C. DEL 23 DICEMBRE 2010

MASSARI: Con **17 presenti il consiglio è valido.** Nomino quali scrutatori il consigliere Brandolini il consigliere De Pascale la consigliera Coatti. Vanno bene gli scrutatori. Visto che abbiamo degli ospiti io ho alcune comunicazioni da fare però invito già al banco della presidenza il presidente di Ravenna Holding il Dott. Elio Gasperoni. Buona sera dottore prego prenda posto, ben trovato. Allora comunicazioni. Anzitutto vedete sui vostri banchi degli origami dei disegni, delle composizioni natalizie. Do la parola all'assessore Zatti che ci spiega la provenienza di queste decorazioni, prego assessore.

ZATTI: Sì grazie presidente. È un pensiero creato dagli alunni della nostra scuola media nelle lezioni delle materie tecniche penso applicazioni tecniche e quindi frutto del loro lavoro, studio applicato hanno pensato di regalarcene uno per ogni consigliere amministratore e proprio per porci gli auguri di Natale. Mi sono fatto soltanto da tramite naturalmente a nome di tutti li ho ringraziati fornendo a loro gli auguri. Grazie

MASSARI: Grazie assessore penso che il migliore viatico per questo nostro ultimo consiglio dell'anno sia questo pensiero ben augurante dei nostri scolari dei nostri studenti. Voglio ricordare nelle comunicazioni che è stata consegnata a tutti i consiglieri la delibera della corte dei conti sul bilancio di previsione 2010, l'avete ricevuta vero? Questo ero tenuto a comunicare. Altra comunicazione la seguente delibera di giunta contenente prelievi dal fondo di riserva giunta comunale n° 216 del 7 dicembre 2010, "Prelevamento dal fondo di riserva esercizio 2010". Bene quindi visto che abbiamo la presenza del presidente di Ravenna Holding c'è un'inversione dei punti per una forma di cortesia nei suoi confronti e quindi inizieremo il nostro consiglio dal punto n° 5.

(entra Lucchi)

PUNTO 5

PROPOSTA DEL MODELLO DELLA SOCIETÀ MISTA PUBBLICA PRIVATA PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI AFFIDATI AD AZIMUT S.P.A. E PER IL SERVIZIO PARCHEGGI AFFIDATO AD ATM PARKING S.p.A. INDIRIZZI

MASSARI: Relatore il vicesindaco Roberto Amaducci al quale do la parola.

AMADUCCI: Grazie presidente. Io adesso andrò con l'esposizione molto velocemente nel senso che in commissione e ringrazio la presenza del Dott. Gasperoni perché ci ha fatto una lezione magistrale io oserei dire perché ci ha spiegato per filo e per segno anche da un punto di vista normativo tutta quella che è stata l'evoluzione anche proprio della normativa legata anche ai servizi pubblici a rilevanza anche economica e soprattutto anche quale sarà anche l'evoluzione nel prossimo futuro. Io su questa delibera dico solo 2 cose, voi sapete che il comune di Cervia partecipa ad Azimut S.p.A. con una quota del 17,02% e che ha affidato a questa società la gestione dei servizi cimiteriali e del servizio di disinfezione. Sapete altresì che ci sono altri soci che sono il comune di Ravenna tramite Ravenna Holding per il 56% il comune di Faenza e il comune di Castel Bolognese. Siamo in una fase in cui Ravenna per i servizi che ha conferito l'interno di Azimut s.p.a. è in scadenza al 31.12 e quindi necessita di una proroga tecnica che non potrà andare oltre ai 18 mesi e ovviamente questa proroga tecnica è necessaria in questa fase proprio perché andiamo rimodellare quella che una società così detta in house in una società di tipo bar misto pubblico privato ovvero dove verranno messi a bando di gara sia l'entrata del nuovo socio che i servizi medesimi affidati a questa società una così detta gara a doppio oggetto quindi sostanzialmente si

procede con questa proroga tecnica Ravenna per i servizi che ha conferito attualmente che sono la gestione del verde oltre che la disinfezione la gestione dei parcheggi invece avverrà tramite il conferimento del ramo d'azienda di ATM parking e la gestione delle pulizie delle toilette pubbliche. Il comune di Cervia ha attualmente dicevo prima ha la gestione della camera mortuaria e della disinfezione però ha questa necessità siccome è in scadenza al 31.12.2010 il contratto per la gestione dei parcheggi dei parcometri nel territorio di Cervia ha necessità di conferire anche questo ulteriore servizio ad ATM parking nella logica che poi ATM parking tramite conferimento del ramo d'azienda ovviamente lo conferirà all'interno di AZIMUT quindi non vogliamo disperdere quella che è la patrimonialità e l'esperienza anche acquisiti di AZIMUT s.p.a. e lo facciamo con la logica di rimodellare questa società in ottemperanza di disposizioni normative che diversamente c'avrebbero visto smantellare questa nostra società e magari affidare a terzi il servizio tramite un normale bando di gara di appalto. quindi io credo che alla fine in questa delibera sia proprio improntata nella logica di preservare quello che comunque è un patrimonio e un'esperienza nostra tramite ovviamente alcuni passaggi, passaggi che sono comunque importanti anche passaggi di non semplice lettura a prima vista perché se vedete nella delibera è allegato un crono programma questa è una delibera diciamo così di indirizzo dove comunque detto già e fa alcune scelte già strategiche in prospettiva che l'operazione complessivamente venga perfezionata. Io non aggiungo altro poi mi rendo conto che non è semplice. Per chi è stato in commissione forse oggi ha le idee un po' più chiare rispetto a questo tipo di operazione però adesso qui c'è anche il presidente di Ravenna Holding è a disposizione se magari ci dovessero essere ulteriori chiarimenti o magari vuole aggiungere qualcosa alla mia esposizione sintetica e vi chiedo scusa anche forse per la sinteticità che ho utilizzato nell'espone ma purtroppo mi rendo conto che è anche difficile in pochi minuti riuscire ad esporre e a rappresentarvi quella che è quest'operazione comunque operazione che va appunto in quella direzione lì.

MASSARI: Grazie signor vice sindaco. E' aperta la discussione sul punto n.5, chi chiede di intervenire? Non vedo richieste di intervento, consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Più che su questa delibera che com'è stato detto ci è stata ben spiegata ma è anche la prosecuzione di quelle le delibere che in quest'anno hanno preceduto questa credo che sia la terza che viene praticamente che viene dopo quello che è il riassetto della questione ATM, però io voglio cogliere l'occasione visto l'articolo di oggi sulla stampa di Ravenna Holding "Marcia su Cervia" capisco che non è inerente all'argomento però è interessante ecco poter avere qualche così precisazione anche dal sindaco su questa cosa visto che comunque all'interno poi c'è anche questo servizio e questa attività.

MASSARI: Bene altri interventi? Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Grazie presidente. Io premetto di non voler fare il pignolo però segnalo giusto un errore che abbiamo nell'ordine del giorno del consiglio in quanto su questo punto che è il numero 5 che equivale al punto numero 1 della convocazione che abbiamo avuto in commissione è scritto "proposta del modello" però è proposta di adozione del modello quindi è una correzione minima però è giusto farlo presente a meno che non sia cambiato qualche cosa.

MASSARI: Allora la segreteria sta prendendo nota e verrà corretto in "proposta di adozione del modello".

SALOMONI: Poi volevo solo fare un ringraziamento al presidente Gasperoni che è stato molto chiaro nella sua esposizione però mi sento in dovere senza toni polemici nei confronti del vicesindaco anche perché siamo in questa atmosfera natalizia giusto così per ribadire ed è giusto che in questo consesso il presidente del consiglio comunale ne prenda atto su questa specifica

delibera c'è da dire che in commissione c'è stato fornito il materiale il giorno stesso la mattina ovvero alla sera via mail e considerando che la delibera è una delibera di indirizzo e come ha anche detto l'assessore al bilancio di non semplice lettura in qualche modo io faccio presente considerando che con il vicesindaco non è mai successo in questa legislatura però io ricordo anche in passato che spesso e volentieri ci sono state delle lungaggini sulla consegna del materiale quindi io avrei piacere soprattutto quando sono argomenti di una certa rilevanza di averli almeno due o tre giorni prima della commissione non dico tanto. Averli il giorno stesso poi il presidente Gasperoni è stato molto chiaro nella sua esposizione è un documento tecnico in quanto ovviamente ci sono degli adeguamenti di legge in cui ci sono dei passaggi che anche oggettivamente non sono dei passaggi dei assolutamente incomprensibile anche perché c'è una legge nazionale arrivati a un certo punto la società deve fare una scelta però volevo fare solo questa sottolineatura, grazie.

MASSARI: Bene. Abbiamo messo a verbalizzare anche questa segnalazione per efficientizzare il lavoro di consegna dei documenti, prego consigliere Nori.

(entra Alessandrini)

NORI: Grazie signor presidente, buona sera. Io credo che sappiate un po' come la penso. Avete detto che diversamente bisognerebbe passare a servizi da terzi con gare d'appalto, sapete un po' cos'è la mia filosofia io accetterei di uscire e di andare liberamente a farci prestare i servizi da terzi con gare d'appalto questo è il mio pensiero un po' in linea generale e lo ripeto anche su questo caso qui, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori ha chiesto la parola il consigliere Brandolini prego.

BRANDOLINI: Sì no perché non pensavo di intervenire sul punto però il consigliere Nori diciamo mi ha un po' stimolato perché invece io sottolineerei le parole del vicesindaco Amaducci che nella sua illustrazione della delibera appunto di indirizzo che è una decisione anche politica e strategica giusta proprio per tutelare la patrimonialità e il know how di Azimut che abbiamo oggi tra le tre proposte possibile da percorrere per l'adeguata appunto alla normativa quella della società mista pubblico privato e quindi si fare una gara diciamo pubblica per evidenziare per trovare il partner è sicuramente la scelta migliore per tutelare proprio il nostro patrimonio.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Se non ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi mi pare che il sindaco volesse intervenire, prego signor sindaco. Anche per rispondere prima, Ubi maior minor cessat.

SINDACO: Era per una risposta nei confronti del consigliere Mazzolani rispetto all'articolo apparso oggi sulla stampa relativamente credo adesso l'ho letto molto velocemente un'intervista o una conferenza stampa tenuta dal dottor Gasperoni che ringrazio per la sua presenza qui poi visto che è qui presente potrà essere più preciso rispetto anche a ciò che è in corso assieme anche allo stesso vicesindaco e forse al di là delle questioni che sono state probabilmente dette all'interno della conferenza stampa quello che è apparso forse la notizia quella del ragionamento che si sta facendo con Ravenna attraverso Ravenna Holding di capire alla luce anche dell'impianto legislativo rispetto alle partecipate delle amministrazioni comunali quali prospettive possono esserci per l'amministrazione comunale di Cervia rispetto già a quelle partecipate quindi su cui detiene una certa percentuale per le quali deve completamente rivedere il loro assetto e capire se possono esserci le condizioni attraverso Ravenna Holding per far sì che ci siano poi vantaggi all'interno di una serie di operazioni che anche la stessa lo stesso comune di Cervia può fare all'interno della stessa Ravenna Holding. Ravenna Holding detiene tante quote anche e di partecipate dell'amministratore comunale piccolissime quote del comune di Cervia che in questo momento

valgono poco o nulla rispetto a un peso che potrebbero avere all'interno di una società sicuramente con maggior peso come può essere Ravenna Holding. C'è questo percorso di confronto e che ha portato anche a svolgere una serie di approfondimenti da parte della stessa Ravenna Holding quindi approfondimenti economici che sta facendo per le quali Ravenna Holding ha incaricato anche dei professionisti mi verrebbe da dire a rischio e pericolo della stessa Ravenna Holding a spese zero per l'amministrazione comunale di Cervia quindi si tratta capire di valutare se possono esserci opportunità oppure no, quindi io credo si debba intendere in questo senso ecco, quindi con una battuta anziché dire Ravenna Holding marcia su Cervia mi verrebbe da dire è Cervia in marcia su Ravenna.

MASSARI: Grazie signor sindaco. Consigliere Mazzolani visto che aveva fatto la richiesta è soddisfatto del chiarimento? Bene. Altri interventi se non ce ne sono do la parola all'assessore per la replica e al dott. Gasperoni ovviamente per l'integrazione, prego dott. Gasperoni.

GASPERONI: Io ringrazio anzitutto per l'invito e ringrazio i consigli della commissione che diciamo hanno gradito l'esposizione anche lunga che ho svolto per chiarire l'assetto normativo che è attualmente vigente in materia di servizi pubblici locali a contenuto economico. Io ho due abitudini due principi in genere non marcio perché mi dà un senso di memoria storica particolare che non mi appartiene e in secondo luogo non ho l'abitudine di commentare le notizie dei giornali così come vengono esposti però la precisazione è doverosa. Noi abbiamo presentato io ho presentato ieri il budget previsionale 2011-2013 di Ravenna Holding e il preconsuntivo 2010. Ho menzionato ho dato un'informazione di lavoro che è conosciuta ai soci e ai soci del comune di Ravenna Holding e anche dal comune di Cervia abbiamo avanzato a suo tempo ma è stata discussa credo anche in commissione e in consiglio comunale una proposta di riorganizzazione delle partecipazioni per prevedere anche l'eventuale superamento di Area Asset che oggi ha semplicemente la proprietà delle reti del ciclo integrato e nessuna funzione operativa. Ci sembrava opportuno dire al socio comune di Ravenna e al comune di Cervia che senso ha mantenere questa partecipazione. Probabilmente noi abbiamo avanzato prima della riforma dei servizi pubblici locali l'ipotesi l'idea da valutare di eventuale fusione per incorporazione in Ravenna Holding e quindi dell'allargamento conseguente della compagine sociale. Contestualmente ci sono state alcune modifiche legislative il decreto 78 del maggio 2010 che impone ai comuni sotto i 30.000 abitanti di dismettere le proprie partecipazioni le proprie partecipazioni nell'ambito delle imprese e a quel punto abbiamo avanzato una proposta informale di cui ce ne siamo fatti totalmente carico di selezionarono un advisor per aprire un dossier e presentare una proposta sia per le fusioni per incorporazione di Area Asset ed eventualmente per le altre partecipazioni del comune di Cervia ovviamente lasciando aperte discussioni delicate che riguardano l'eventuale se il progetto può essere condiviso governo comune di una società che tuteli gli interessi territoriali di ogni socio attraverso le convenzioni ex art. 30 che normalmente vengono stipulate. Questo è diciamo lo stato dell'arte. L'onere economico finanziario se l'è preso tutto Ravenna holding nell'eventualità che i due comuni soci comune di Ravenna e Ravenna holding e il comune di Cervia ritengono il progetto non compatibile con gli obiettivi istituzionali dei due enti l'onere finanziario ricade sulla società che presiede. Abbiamo avuto anche proprio perché riteniamo che sia un aspetto molto delicato abbiamo anche suggerito nella valutazione dell'advisor che è avvenuta attraverso procedura ad evidenza pubblica, abbiamo richiesto personalmente ho richiesto anche l'individuazione di un'alta professionalità del comune di Cervia affinché potesse stare in commissione il dottor Senni sì il dott. Senni per vagliare le proposte che sono state presentate per la scelta dell'advisor. Quindi queste sono le informazioni, ritengo, ritengo che ovviamente la riorganizzazione delle partecipazioni in una logica di economia e di tutela degli interessi territoriali di un bacino ampio possa essere un progetto interessante anche in relazione agli investimenti che possono essere fatti negli ambiti territoriali e nel peso che si possono avere nelle società partecipate. Il sindaco ha detto una cosa molto vera, i comuni cosiddetti minori non per importanza ma per detenzione delle azioni che hanno molto spesso nelle aziende che

svolgono servizi a grande rilevanza Romagna acque ne cito una per tutte, una partecipazione esigua non permette di avere un ruolo forte molte volte è meglio come dire aggregarsi e quindi dare un orientamento forte alla propria società per esercitare un peso in ambito territoriale allargato. Dico questo può valere per Romagna acque per Sapier, può valere per l'azienda dei trasporti, questo è e lo stato dell'arte non ci sono impegni non ci sono impegni formali se non la predisposizione chiamiamola così in termini tecnici di un dossier che verrà presentato all'attenzione degli organi preposti in questo caso il consiglio comunale di Cervia anche il consiglio comunale di Cervia.

AMADUCCI: Su questo ultimo aspetto aggiungo solo una piccola cosa un piccolo particolare che ovviamente non è di dettaglio ma è una sottolineatura cioè noi già oggi siamo soci insieme a Ravenna Holding perché comunque rispetto ad Hera noi deteniamo delle partecipazioni delle azioni e anche loro le hanno, rispetto a Romagna acque noi oggi abbiamo delle azioni e anche loro le hanno. Rispetto ad Azimut avete visto stasera abbiamo il 17% e anche loro detengono il 56%. Rispetto ad Area Asset idem noi abbiamo il 23% quindi di fatto non è che, le farmacie giustamente quindi non è che di fatto noi andiamo a creare una cosa nuova di fatto noi partiamo da una situazione di partecipazioni che sono anche frammentate e ovviamente nella logica della riorganizzazione non foss'altro perché il D.L. 78 convertito in legge 22 ce lo imporrà entro il 31.12 e non potremmo più detenere in quanto comune sotto i 30.000 abitanti partecipazioni in società se non laddove c'è un criterio di proporzionalità laddove si superino i 30.000 abitanti quindi considerando l'entità dei bacini dei comuni Ravenna Cervia e non so chi altri sostanzialmente se viene rispettato questo criterio forse una partecipazione potremmo detenerla quindi questi ragionamenti qui che sono stati messi in campo sono anche figli di questa logica di riorganizzazione di cui anche prima diceva il sindaco rispetto a un quadro normativo che sta venendo avanti che è già venuto avanti se non verrà modificato e comunque rispetto anche a quell'opportunità di cui si diceva prima perché comunque non si disperde il peso che un piccolo comune come il nostro potrebbe avere detenendo soltanto un numero esiguo di azioni quindi se facciamo sistema come territorio ma non c'è solo Ravenna credo che potrebbe come dire aumentare anche l'entità del controllo e anche l'incisività che può avere anche il nostro comune attraverso, attraverso questa società però è chiaro che è un processo anche questo qui non semplice che va studiato vanno elaborati vanno visti i bilanci vanno confrontati vanno confrontate delle ipotesi operative che tutelino anche le minoranze prima giustamente il presidente Gasperoni faceva riferimento alle convenzioni per la tutela degli interessi territoriali schema formula che è già stata utilizzata anche per Ravenna farmacie di cui Cervia fa parte quindi da un certo punto di vista stiamo lavorando per guardare al futuro nella logica anche di una riorganizzazione che da un certo punto di vista è imposta. Lo stiamo facendo poi ovviamente questo consiglio comunale è sovrano nel momento in cui se ci sarà come dire quest'indicazione e verrà confermata anche dei numeri e dagli accordi questo consiglio comunale è sovrano e sarà chiamato ad esprimersi per deliberare e quindi rispondere favorevolmente a questa eventuale proposta oppure rigettarla. Questo aspetto è l'aspetto che riguardava Ravenna Holding. Invece rispetto a quello che diceva il consigliere Nori giustamente lui dice io sarei più per l'esternalizzazione l'affidamento a terzi, è un'opinione noi invece preferiamo tutelare la nostra società perché se no disperderemmo un patrimonio per cui per l'unico modo oggi da un punto di vista normativo per non disperdere un patrimonio è quello di trovare quello schema di gara a doppio oggetto che si permette comunque di rimanere soci di una società peraltro al 60% o comunque si è detto che il socio privato entrerà dal 40 al 49% con funzioni operative comunque continuare ad esercitare anche un potere di controllo su una società che eroga dei servizi anche sui nostri territori e credo che questo sia un aspetto comunque importante al di là della dispersione di quello che è il patrimonio e anche il know how che questa società ha creato ha saputo creare anche negli anni. Invece per quanto riguarda Salomoni che accennava appunto al materiale consegnato in ritardo io chiedo scusa ho chiesto scusa anche in commissione peraltro però mi sono attrezzato e quindi ho chiesto disponibilità massima del dott. Gasperoni che è venuto e ci ha fatto lo ripeto lo ringrazio una lezione magistrale perché ci ha spiegato tutta l'evoluzione normativa e non solo anche nei contenuti

numerici dei bilanci e nelle strategie e credo che questo qui sia comunque un atto anche da parte dell'amministrazione nel mettere in condizione i consiglieri di poter assolvere al massimo e appieno a loro a loro lavoro. Detto questo però va anche ricordato che il sottoscritto ha dato la propria disponibilità a riconvocare visto che c'erano ancora i tempi un'ulteriore commissione se c'era la necessità di approfondire e ritornare nel merito, quindi io chiedo scusa per il fatto che purtroppo il materiale è arrivato in ritardo però credo che vada riconosciuta altresì la volontà da parte dell'amministrazione di mettere in condizioni i consiglieri sia a riconvocare un'altra commissione sia nel fornire poi il materiale e avere un relatore di livello che ci potesse come dire anche erudire rispetto a questa delibera di non semplice lettura. Detto questo non aggiungo altro.

MASSARI: Grazie vicesindaco. Sono aperte le dichiarazioni di voto sul punto n. 5. Chi richiede di fare le dichiarazioni di voto? Consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: In merito alla delibera noi manteniamo comunque quel voto contrario che ha visto dichiararci contrari in tutta quella che è stata l'evoluzione ecco di questo settore. Io ringrazio della dichiarazione fatta anche perchè ho voluto coglierla dal momento che proprio oggi è uscita ed è qui presente il presidente di Ravenna holding. Devo dire che noi ne abbiamo create diverse di società e pian piano le stiamo chiudendo tutte perché si sono dimostrate se vogliamo un po' fallimentari in quello come sono state create e devo dire che in passato ci siamo entrati in queste società dove sempre abbiamo avuto una quota minoritaria se vogliamo tra virgolette calando le braghe a Cervia, verso società che comunque vedevano Ravenna come un comune con una percentuale maggioritaria. Ora il fatto che il sindaco è Cervia che marcia su Ravenna Holding è chiaro lo voglio prendere come un atteggiamento diverso rispetto al passato ma lo vedremo poi strada facendo, ecco vedremo poi come se la cosa però poi verrà a compimento come avverrà. Mi fermo qui comunque ribadendo il voto contrario alla delibera.

MASSARI: Grazie. Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. Io volevo soltanto dire che io sono una persona semplice tanti giri di cosa faccio anche fatica a comprenderli. Ho una mia filosofia che può essere giusta o sbagliata io non dico che è giusta io ammiro chi fa una scelta che dice che è giusta perché è segno che è sicuro, io non sono mai sicuro ho sempre dei dubbi sulle cose e volevo riprendere un attimino anche il vicesindaco che non mi piace mai sentire l'unica strada, non è mai l'unica strada. Io ho portato dei paragoni anche in altri casi ero in una stanza che c'era una porta e sembrava che fosse l'unica strada per uscire dalla stanza invece con un martello pneumatico si apre una breccia nel muro e si esce anche di lì quindi ci sono anche altre strade. Comunque niente mi conoscete, la mia dichiarazione di voto è per il no.

BRANDOLINI: A nome del partito democratico condividiamo la direzione strategica di questa delibera che è stata ampiamente illustrata sia in commissione bilancio che qui questa sera quindi il nostro voto sarà sicuramente favorevole.

CAPPELLI: Nori lo conoscete non so se conoscete me. Quindi sono brevissimo anche perché questa sera è una serata particolare abbiamo degli obiettivi. Questa delibera che ci viene presentata questa sera non è una cosa nuova ma quello che è stato messo in campo fino ad oggi mi convince che stiamo demandando troppe cose e non sempre con esito favorevole quindi io posso dire al Dott. Gasperoni e al vicesindaco sono stati bravissimi a illustrare questa delibera in commissione però guardando il passato mi viene da dire mi convince di dare un voto contrario.

MASSARI: Grazie. Altri interventi? Non ci sono altre dichiarazioni di voto a questo punto poniamo in votazione, il vicesindaco aveva chiesto anche l'immediata eseguibilità vero

vicesindaco? Bene. Poniamo in votazione il punto n° 5: “PROPOSTA DEL MODELLO DELLA SOCIETÀ MISTA PUBBLICA PRIVATA PER I SERVIZI PUBBLICI LOCALI AFFIDATI AD AZIMUT S.p.A. E PER IL SERVIZIO PARCHEGGI AFFIDATO AD ATM PARKING S.p.A.: INDIRIZZI: Approvato con 6 voti contrari (Lega nord-PRI-PDL).

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità: approvata con 6 voti contrari (Lega nord-PRI-PDL).

PUNTO N° 6

HERA S.p.A.: EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE E MODIFICHE ALLO STATUTO.

MASSARI: Anche su questo punto è richiesta l'immediata eseguibilità. La parola al vicesindaco prego.

AMADUCCI: Come sapete l'amministrazione comunale di Cervia partecipa in Hera spa con un numero di azioni pari a 5.099.917 corrispondente allo 0,45739 del capitale sociale. Con questa delibera sostanzialmente l'amministrazione comunale che peraltro partecipa anche contemporaneamente come si diceva prima ad Area Asset con una quota del 23,10% del capitale sociale si sottopone a questo consiglio comunale diciamo così la scelta di deliberare quindi approvare l'emissione di questo prestito obbligazionario per un importo massimo comprensivo anche di sovrapprezzo azioni di €140.000.0000 che non fa altro che apportare patrimonializzare quindi questa nostra società anche se noi deteniamo una piccola percentuale e quindi per saper anche cogliere le nuove opportunità che il mercato sarà anche in grado di offrirci nei prossimi anni e soprattutto anche migliorando quella che è la struttura patrimoniale finanziaria della società medesima tale per cui da poter anche migliorare le valutazioni fatte dalle società e dalle agenzie di rating. E' un'emissione di un prestito obbligazionario che ha durata di tre anni ovviamente viene previsto un tasso di remunerazione quindi un dividendo, in realtà non è un dividendo vero e proprio ma è una partecipazione diciamo così all'utile del prestito obbligazionario interessante. L'85% di questo prestito obbligazionario sarà collocato con buona probabilità da parte di investitori istituzionali il che vuol dire che la società amplierà la propria base sociale da parte di privati che hanno intenzione di mantenere la partecipazione in maniera durevole e nel tempo quindi per migliorare le performance della nostra società, ovviamente si rende necessario con questa delibera anche autorizzare comunque il sindaco o chi per esso quindi un suo delegato ad aumentare, incrementare il numero di azioni sottoposte a sindacato di blocco perchè come sapete noi manteniamo bloccato il 51% manteniamo intesa come parte pubblica quindi tutti gli enti pubblici che partecipano ad Hera spa almeno al 51% quindi per detenere e mantenere il controllo in mano pubblica da parte degli enti pubblici medesimi che hanno sottoscritto questo patto di sindacato. Ovviamente aumentando il capitale sociale laddove vengano optate quindi questi prezzi obbligazionari a scadenza vengono trasformati in aumento di capitale e quindi in azioni ovviamente per mantenere comunque il controllo il 51% capite bene che matematicamente bisognerà allargare la base delle azioni che sono soggette a vincolo del patto di sindacato di blocco. La quota parte del pubblico nell'eventualità in cui venissero optate tutte le obbligazioni quindi venissero trasformate in azione dal 61% della parte pubblica attuale scenderebbe al 55% e comunque con un buon margine rispetto al 51 che è la quota minima che ci permette di mantenere il controllo della società. Inoltre nella delibera viene anche approvato un adeguamento statutario proprio in ottemperanza ad una disposizione normativa ovverossia al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 recante appunto attuazione della direttiva comunitaria 2007 n. 36 per cui con questa proposta di delibera sostanzialmente autorizziamo a partecipare all'assemblea che si terrà il 27 gennaio per questo si chiede anche l'immediata eseguibilità a partecipare appunto prevedendo la possibilità non solo della emissione del prestito obbligazionario che è già stato deliberato dal C.D.A. ma diciamo così la proposta di renderlo convertibile e quindi con un'eventuale aumento di capitale sociale in

prospettiva grazie.

SALOMONI: Io volevo avere giusto una conferma perché poi in commissione avevo visto sia l'assessore che il presidente non avevo capito se nella pagina 2 della delibera in cui viene citato il famoso decreto legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010 e in calce sempre a pagina 2 viene citato il decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 io avevo chiesto se per caso c'era stato un errore mi era stato detto che invece erano due cose differenti però era giusto per avere la conferma.

MASSARI: Il chiarimento è stato dato in tempo reale. Altri chiedono di intervenire sul punto n° 6? Non vedo richieste di intervento. Se non ce ne sono, c'è bisogno di una replica da parte del dott. Gasperoni di un'integrazione? Non credo. Cosa dice lei vicesindaco lo vuole utilizzare visto che è disponibile il dottore? No non facciamo perdere tempo perfetto. Allora a questo punto il dibattito è chiuso dichiarazioni di voto. Ce ne sono? Se non ci sono dichiarazioni di voto sul punto n° 6, eccolo qua, Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Noi daremo un voto contrario a questa delibera perché io ricordo che siamo, immettendo quelle che sono le reti nostre del gas avevamo aumentato la nostra quota di partecipazione. Oggi se vogliamo se questo prestito obbligazionario si convertirà perché poi chiaramente è un'opzione che chi compra l'obbligazione potrà chiaramente far valere o meno ci troveremo che il capitale sociale aumenta ma la nostra quota diminuirà. E' come dire che praticamente abbiamo messo, abbiamo apportato dentro le reti poi vengono messe in vendita nell'azionariato diffusa attraverso il prestito obbligazionario. Questa è un'operazione che noi non condividiamo l'abbiamo anche, siamo stati contro, abbiamo dimostrato la nostra contrarietà anche quando si è deciso della vendita di quelle che erano le reti del gas per questo motivo quindi diamo un voto contrario a questa delibera.

BRANDOLINI. Il nostro voto come PD sarà favorevole, no per dire rispondo un attimo al consigliere Mazzolani che in effetti aveva detto che con l'aumento di capitale poi avremmo una quota inferiore, chiaramente è una cosa logica però comunque saranno minori quote di un'azienda più patrimonializzata. Quindi direi che la sostanza non cambia.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono non ne vedo.

Mettiamo in votazione il punto n° 6: *“HERA S.p.A.: EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE E MODIFICHE ALLO STATUTO: approvato con 6 voti contrari (Lega nord-PDL-PRI).*

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità del punto n° 6: approvata con 6 voti contrari (Lega nord-PDL-PRI).

PUNTO N° 4

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO COLLEGAMENTO FOGNARIO ZONA SAVIO CON IL DEPURATORE DI CERVIA – APPROVAZIONE.

MASSARI: Punto per cui è richiesta l'immediata eseguibilità. Prego vicesindaco.

VICESINDACO: Grazie presidente. La convenzione appunto riguarda la relazione di un intervento previsto nel piano di azione ambientale 2008-2010 per la provincia di Ravenna che appunto è il collegamento fognario zona Savio con il depuratore di Cervia. La convenzione stipulata tra autorità d'ambito di Ravenna quindi l'Ato il comune di Cervia ed Hera. Hera che è il soggetto gestore ha

ottenuto dalla regione Emilia-Romagna un finanziamento regionale ai €110.000 appunto per la realizzazione di questo intervento e appunto il costo complessivo dell'opera sono €220.000 oltre I.V.A. La realizzazione dell'opera come si diceva prima è stata inserita anche nel programma degli interventi del servizio idrico integrato per il periodo 2008-2012 che è stato approvato dall'agenzia d'ambito e si è ritenuto necessario portare questa convenzione in questo consiglio comunale in questo contesto proprio perché è ritenuto necessario garantire la proprietà pubblica degli investimenti in oggetto ovvero dopo che l'intervento verrà realizzato dal gestore passerà di proprietà a costo zero all'amministrazione comunale il quale gestore poi per come conoscete è impostato il sistema di tariffazione regionale appunto del recupero degli investimenti che vengono fatti dai soggetti gestori ovviamente loro lo recuperano con gli ammortamenti e il tasso di remunerazione del capitale che ovviamente viene recuperato e addebitato in tariffa. Detto questo la convenzione è necessaria proprio per garantire che al termine dell'esecuzione dell'opera venga garantita la potestà pubblica. Vi do breve descrizione sintetica dell'intervento visto che in commissione questo ulteriore documento non lo avevo con me. L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova condotta fognaria in pressione in ghisa sferoidale per il collettamento dei reflui a partire dal punto di confluenza delle centrali di Savio paese e dell'area artigianale attigua fino al depuratore di Cervia per una lunghezza di circa 600 m in sostituzione della condotta esistente idraulicamente insufficiente e collocata in area pinetale difficilmente accessibile per interventi di manutenzione. Le opere quindi consistono sinteticamente in raccordo a una nuova condotta con il pozzetto esistente attraversamento del rilevata dalla via Nullo Baldini mediante un sistema lunghezza di circa 50 m posa della condotta e quant'altro poi se anche i consiglieri avessero come dire la curiosità di approfondire questo tipo di intervento mi metto a disposizione tramite Hera per far avere loro tutto il materiale. Poi in ultimo in commissione era stata chiesta una richiesta di sapere appunto questa lettera che era menzionata in delibera della provincia credo che la lettera sia stata regolarmente trasmessa a tutti quanti i consiglieri grazie.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco è aperto il dibattito. Allora Nori poi Mazzolani.

NORI: Grazie. Ho battuto sul tempo Mazzolani. Niente qui anche il titolo mi piace. Collegamento fognario zona Savio ho un debole per il savio e quindi avrete il mio parere favorevole. No adesso a parte gli scherzi sono opere che servono i cittadini quindi trovate senz'altro il mio consenso tutte le volte che sono opere che servono al paese. Volevo chiedere solo un chiarimento perché si vede che non sono stato attento perché ogni tanto mi distraigo e faccio fatica a capire il costo complessivo dell'opera al netto di I.V.A. 247.000 allora se è stato corretto io non ce l'ho corretto, si vede che non l'ho visto. Ero rimasto indietro quindi ho già finito. Questo è uno scherzo che me lo ha fatto l'assessore senz'altro per mettermi in difficoltà, mi ha sostituito il foglio, va bene comunque quello che dovevo dire l'ho detto. E' un'opera che serve al paese e trova sempre la mia adesione grazie.

MAZZOLANI: In commissione avevamo fatto una richiesta che l'assessore ha dato quasi per scontata però io vorrei che fosse ribadita qui nella discussione anche in consiglio cioè il fatto che essendo questo un'opera che rientra in quelli che sono gli investimenti definiti dall'Ato e quindi sono pagati all'interno della tariffa dal momento che il contributo regionale non era previsto e oggi viene queste opere qui per l'ammontare dei 110 di contributo o viene ridotta la tariffa chiaramente per la quota parte o meglio questi 110 Hera si impegna a fare ulteriori lavori per tale importo in modo che la tariffa non viene modificata ma abbiamo un intervento superiore e quindi che venga definito il lavoro da farsi con quei €110.000.

SALOMONI: Io volevo solo fare presente che visto che questo punto era l'ultimo nell'ordine del giorno della commissione ed è stato fatto un po' velocemente io però avevo piacere all'epoca di chiedere alcuni chiarimenti che mi sono stati dati. La richiesta che poi avevo fatto relativamente alla lettera protocollata 47067 del 6 maggio 2010 che ci è stata fornita a tutti i commissari prima non

l'ho detto in commissione perché volevo avere la verifica poi l'assessore mi ha anticipato perché c'è stato un po' di pasticcio sia nella delibera che nella convenzione infatti poi è stato dato il valore nuovo quindi anche per in qualche modo rispondere al collega Nori che dal momento in cui questa lettera parla in maniera specifica che l'importo complessivo di esecuzione diminuisce da €247.000 ad €220.000 essendo l'I.V.A. per Hera spa un costo detraibile quindi in pratica le correzioni che sono state fatte ho avuto modo di vederle e riguardano sia la delibera nella prima parte in cui viene abbassato il valore dei 247 a 220 e anche il finanziamento regionale che viene abbassato da 123.500 a 110 e di conseguenza anche ciò che era previsto nella convenzione quindi fondamentalmente a volte nella fretta vengono date per scontato certe cose dando in qualche modo per inteso che la delibera sia di poco conto però io non voglio fare il certosino però effettivamente la richiesta era dettata da un qualcosa che poi mi avete anticipato voi rendendovi conto dell'errore tutto qua.

VICESINDACO: Intanto ringrazio il consigliere Salomoni perché di fatto ha già risposto al consigliere Nori, mi vuole sostituire e quindi vuole venire a fare l'assessore il che va bene. No no giustamente la risposta è corretta anche perché infatti la lettera che vi ho inviato chiarisce l'equivoco che peraltro si era ingenerato nell'ambito della provincia stessa che appunto aveva erroneamente inserito quest'importo di 247 anziché €220.000 tant'è che la lettera è stata proprio inviata e chiarisce anche proprio rispetto a questo incidente di percorso. Poi ovviamente a seguito della lettera si è proceduto anche da parte dei nostri uffici a rettificare l'importo di 220.000. Rispetto invece a quello che diceva il consigliere Mazzolani rispondo questo che ovviamente nella stesura nell'elaborazione del piano da parte dell'agenzia di ambito si è tenuto conto sostanzialmente perché si era già a conoscenza dell'entità del finanziamento del contributi di €110.000 tant'è che se notate nel testo della delibera in premessa si parla di una deliberazione della giunta regionale 238 assunta in data 2 marzo 2009 invece al passaggio successivo si legge che la realizzazione delle opere è inserita nel programma degli interventi del servizio idrico integrato del periodo 2008-2012 approvato dall'agenzia d'ambito con deliberazione dell'8 luglio 2010 n. 14 come dire quando è stato elaborato il piano dell'agenzia d'ambito eravamo già a conoscenza che comunque c'era una compartecipazione un finanziamento a seguito di questa delibera della regione Emilia-Romagna. Dopo di che il fatto che arrivi a oggi a fine del 2010 è perché ovviamente questo atto di convenzione è stato perfezionato nel corso del 2010 e ovviamente per dare corso alla progettualità e all'esecuzione dell'opera e ovviamente per avere la garanzia del mantenimento della proprietà pubblica si richiede questo passaggio in consiglio comunale questa convenzione, differentemente avrebbero realizzato l'opera direttamente senza che ci fosse stata la necessità di un intervento da parte del consiglio comunale così come ho anche dichiarato e detto in commissione.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco a questo punto dichiarazioni di voto sul punto n° 4. Consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: un voto favorevole a questa delibera proprio per l'importanza dell'intervento in sé. Il chiarimento ci voleva anche perché avevamo un testo di delibera fatta dalla provincia dove la Ato fa capo quindi aveva messo l'importo anche errato, ci sono delle date, e quindi il chiarimento era opportuno anche perché in fase di commissione si è detto dovrebbe ma non c'erano i documenti sotto e quindi ecco volevo che fosse quindi fatta la dichiarazione che è messa a verbale, niente tutto qui quindi noi daremo un voto favorevole a questa delibera.

CAPPELLI: Anche noi come gruppo ritengo necessario garantire la priorità pubblica dell'intervento in oggetto poi c'è l'altro obiettivo di migliorare la situazione di Savio quindi il nostro voto sarà favorevole perché tutto quello che è per migliorare il nostro territorio noi siamo favorevoli.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo. Benissimo a questo punto mettiamo in votazione il punto n° 4” CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO DENOMINATO COLLEGAMENTO FOGNARIO ZONA SAVIO CON IL DEPURATORE DI CERVIA – APPROVAZIONE”: approvato unanimità.
Metto in vot. l’immediata eseguibilità: approvata all’unanimità.

PUNTO N. 2 GEMELLAGGIO CITTÀ DI CERVIA E CITTÀ DI AALEN.

(esce Amaducci)

MASSARI: Relatore il sindaco Roberto Zoffoli. Prego signor sindaco.

SINDACO: Grazie. Attraverso questa proposta di deliberazione si va a proporre appunto il gemellaggio fra la città di Cervia e la città di Aalen. Il gemellaggio a tutti gli effetti è un atto formale è un atto istituzionale è un atto dove è due città si assumono precisi impegni che poi dovranno mantenere e credo che sia importante che ci sia sempre di più questo rapporto fra città e tra l’altro l’incentivazione al gemellaggio è sancito è anche nei principi della stessa Unione Europea che così come abbiamo riportato anche nel testo della proposta di deliberazione il gemellaggio a tutti gli effetti è considerato come uno strumento straordinario di azioni interculturali fra regioni diverse della stessa Europa così vince il pregiudizio assicura un incontro umano tra Nord e sud est e ovest associa in una prospettiva unitaria le diversità europee crea autentici legami di amicizia fra giovani di lingue e costumi diversi verifiche e promuove complementarietà economica tra città di regione delle diverse parti dell’Europa. Come vedete questi principi sono totalmente condivisi anche da parte di questa ammirazione comunale. Amministrazione che ha già a tutti gli effetti due gemellaggi sanciti istituzionalizzati che sono il primo con la città di Jelenia Gora in Polonia e la seconda con la città di Mahon della Spagna delle isole Baleari esattamente, poi la città di Cervia proprio per la sua caratteristica di internazionalità tiene sempre rapporti con numerose città non solo italiane ma anche europee. Tiene rapporti per le questioni di carattere culturale tiene rapporti per questioni di carattere legate all’arte legate all’ambiente e legate anche alle politiche turistiche. Scambi fra scuole quindi fra queste città c’è una città in particolare appunto la città di Aalen con cui in quest’ultimo periodo i rapporti si sono maggiormente intensificati. Aalen è il capoluogo dell’Ostalbkreis, l’Ostalbkreis è una provincia all’interno del land del Baden Württemberg. E’ una regione molto vicina alla nostra città anche per i rapporti che nel passato sono e nel presente anche ci sono. Se pensiamo alla città di Stoccarda dove noi siamo tutti gli anni ospiti da parte dell’ordine dei giornalisti nella manifestazione più importante e più significativa dell’anno che è il ballo della Stampa questo sta a significare come le relazioni all’interno di questo land siano veramente profonde. Senza poi dimenticare come la stessa provincia dell’Oshtalb nel 1990 si è gemellata con la nostra provincia di Ravenna e di qui è partito un rapporto ancor più intenso all’interno degli stessi comuni che fanno parte della stessa provincia dell’Oshtalb. Già otto comuni della provincia dell’Oshtalb sono gemellati con altrettanti comuni della provincia di Ravenna la città di Aalen con cui abbiamo sottoscritto un patto di amicizia già 2009 in occasione dello sposo del mare dove la città di Aalen era appunto ospite di Cervia dove ha donato l’anello nuziale che poi è stato lanciato dal vescovo in mare e in quell’occasione nello scambio appunto nelle relazioni fra le due città le identità della stessa città di Aalen sono venute fuori proprio qui a Cervia dove sono state esposte ci sono state iniziative sono state esposte opere prodotte dalla stessa città di Aalen, sono stati presentati prodotti tipici della gastronomia dell’Oshtalb e abbiamo visto come questo rapporto si sia ulteriormente intensificato e non da sottovalutare anche nella manifestazione Cervia città giardino la città di Aalen è stata una delle protagoniste principali a tal punto che non solo il consiglio comunale ma anche una parte del consiglio provinciale sono venuti qui nella nostra città in occasione della Pentecoste partendo già dalla manifestazione della Cervia città giardino quindi vuol dire che ci sono dei rapporti delle relazioni molto significative molto importanti che noi vogliamo in qualche modo

non solo mantenere ma ufficializzare istituzionalizzare e proprio per questo da quel patto di amicizia è partita l'idea condivisa un po' da tutto il consiglio comunale che attraverso la conferenza dei capigruppo esattamente il 28 luglio scorso ha espresso unanimemente la volontà di andare nella direzione di creare il gemellaggio fra le nostre due città. Conseguentemente a questa espressione una delegazione del comune di Cervia si è recata nella città di Aalen in occasione della loro festa ai primi di settembre e questa delegazione ha incontrato i rappresentanti del consiglio comunale della stessa città di Aalen con cui ha interloquito con cui ha approfondito il tema le argomentazioni e devo dire che da una non totale condivisione non tanto nel gemellaggio ma lo spirito che ha portato il gemellaggio si è arrivati ad un consenso unanime sia della conferenza dei capigruppo che abbiamo incontrato sia poi ratificata all'interno dello stesso consiglio comunale di Aalen di qualche settimana fa che ha sancito appunto la volontà di andare nella direzione del gemellaggio formale ed istituzionale fra le due città fra la città di Aalen e la città di Cervia. A questo punto noi stiamo per fare il passaggio formale qui all'intero del consiglio comunale e conseguentemente a questo atto poi ci saranno i due momenti quelli più importanti dove verranno in qualche modo formalizzati non tanto nella forma ufficiale che sarà poi questa sera per quanto riguarda Cervia ma nella forma dello scambio affettivo con delegazioni che da Cervia si recheranno ad Aalen e questo avverrà in occasione della festa d'Europa orientativamente i primi di maggio e per quanto riguarda Cervia quindi la visita delle delegazioni tedesche qui nella nostra città in occasione dello spozalizio del mare dei primi che ci sarà la prima domenica di giugno che sarà sancito a tutti gli effetti questo rapporto fra queste due città, rapporti che ovviamente terranno conto di tutte le questioni di carattere economico e non solo perché noi approfondiremo anche le conoscenze linguistiche le conoscenze culturali i legami di amicizia soprattutto fra scuole giovani e centri sportivi e promuovere anche partenariati che consentiranno poi ad entrambe le città di partecipare a dei progetti europei. Quindi questo è il principio che ci ha mosso che ci ha spinto a redigere questa proposta per formalizzare il gemellaggio fra la città di Cervia e la città di Aalen.

MASSARI: Grazie signor sindaco è aperto il dibattito prego consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Ma io questo gemellaggio a questo gemellaggio ciò devo dire sempre creduto essendo la provincia di Ravenna gemellata già da 18 anni con la provincia di Aalen. io ricordo andai per la prima volta in delegazione con la provincia nel 2001 e lì già manifestavano il sindaco di Aalen la volontà di volersi gemellare con la città di Cervia, cercava proprio il paese che dava sul mare e per cui anche più volte negli interventi di bilancio quando si parlava di turismo sempre avanzato anche perché è un territorio ricco è un territorio che veramente può avere con noi forti correlazioni e quindi anche si può tradurre il gemellaggio in tante cose positive. Tra l'altro devo dire che i tedeschi nei gemellaggi ci credono e lo abbiamo visto anche a settembre quando siamo stati là perché c'è stato un incontro dove c'erano tutti i gruppi del comune di Aalen e oltre fare loro ognuno l'intervento quindi far sapere a noi come la pensavano hanno voluto anche sentire noi quindi maggioranza e opposizione comunque un rappresentante maggioranza e opposizione che era lì presente come la pensavamo quindi su questo loro ci tengono. Io sono convinto che mentre sono sempre stato un po' anche critico sugli altri due gemellaggi fatti da questo comune che in fin dei conti poco hanno prodotto, su questo ci credo. Io inviterei anche, e tutto chiaramente dipende molto da noi sul fatto che poi questo gemellaggio possa avere effettivi risultati. Dal momento che quest'anno quindi a maggio si farà il gemellaggio e saranno qui per l'Ascensione lo spozalizio del mare per loro è la settimana la Pentecoste quella successiva di festività. Il Baden Württemberg la zona di Aalen fa parte della Svevia era l'antica Svevia e sono molto su questo come noi romagnoli ecco hanno un attaccamento a questo. Io suggerirei di fare creare eventi per quella settimana quindi con prodotti anche dedicati a quella zona la devono sentire come una nostra volontà di dedicare a loro quindi avere questa attenzione come la Schawben Fest cioè proprio la festa che loro fanno degli svevi quindi questo dargli anche questa denominazione sono convinto che può portare anche perché si parla che possono essere anche qualche migliaio di persone che potrebbero venire giù in quel

periodo. Qui però si tratta di correre perché organizzare praticamente fra sei mesi neanche un evento di questo tipo con i collegamenti con il movimento di tutta questa gente dobbiamo essere bravi capaci e correre per poter arrivare effettivamente a dare già una dimostrazione noi di crederci ma anche di preparazione nel saper affrontare il gemellaggio in modo concreto.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Ha chiesto la parola il consigliere Nori, prego.

NORI: Grazie Signor presidente. Mi allaccio un attimino a qualcosa che ha detto Mazzolani non per criticarlo ma dire la mia opinione cioè io ritengo che in ogni caso i gemellaggi producono cioè l'incontro anche se apparentemente possono non produrre niente l'incontro fra culture porta sempre a un avanzamento culturale e quindi diciamo così a lungo andare qualcosa tanto o poco insomma qualcosa producono senz'altro. Il gemellaggio con proprio la città di Aalen che fa parte del Baden Württemberg e quella che era e rimane la Svevia io non so forse l'ho detto ancora poi se volete sorridere fatelo però nella cultura nella letteratura tedesca io ho trovato in diversi libri che la ricercherò poi ve la farò vedere così dopo smettere di ridere si dice che sia la zona dove produce la maggior intelligenza cioè nasce la gente più intelligente della Germania quindi loro hanno fatto anche molto bene a cercare il gemellaggio con Cervia perché da noi si dice che dato che mangiamo il pesce azzurro ci produce dei movimenti cerebrali superiori e abbiamo una marcia in più quindi è un gemellaggio perfetto questo qui. Sorridete signori assessori sono queste cose vengono dalla strada e quindi, ma io ho detto non ho neanche visto io ho parlato, io indicavo il signor Zatti e il signor Grandu, appunto che si rendano conto con chi hanno a che fare diciamo così. Esatto quindi il mio consenso poi ho avuto dei gemellaggi anche con delle tedesche adesso non ditelo con nessuno. Voglio dire e poi dopo finisco perché poi siamo anche in clima natalizio poi mi sembra una bella cosa finire l'anno così che secondo me non ci credono solo i tedeschi al gemellaggio, ci credono fortemente anche i romagnoli e noi cercheremo di onorare molto fortemente e sentitamente questo gemellaggio, grazie. Noi parlo per i romagnoli, se uno non è romagnolo pazienza, grazie.

ZAMAGNA: Io sono nato all'ospedale di Cervia quindi sono proprio rese accese. Io volevo dire che la nostra località turistica specialmente in passato era molto frequentata dai tedeschi. Il tedesco ha sempre amato la riviera romagnola quindi fare il gemellaggio con una città tedesca è più facile avere un grosso riscontro nel periodo estivo maggio per la Pentecoste e anche altrove. Vedo che loro sono molto entusiasti della nostra città ho visto anche quando sono venuti qua l'altra volta, credono molto nel gemellaggio lo credo anche io quindi anch'io voterò favorevolmente questo gemellaggio.

ZAVATTA: La mia è praticamente una dichiarazione di voto. I motivi a favore di questo gemellaggio sono chiaramente esposti in delibera. Uno non secondario mi ha anticipato il consigliere Zamagna nel senso che comunque potrebbe essere anche una buona occasione di fare conoscere la nostra riviera il nostro prodotto turistico nella realtà locale con cui ci andiamo a gemellare e non solo potrebbe avere una ricaduta anche su una zona della Germania anche più ampia quindi ci sono anche motivi utilitaristici oltre che ideali, lo scambio di cultura lo scambio di conoscenze lo scambio eventualmente anche di buone pratiche amministrative fra le due amministrazioni comunali il tutto in un'ottica di integrazione che è la strada giusta verso il futuro quindi daremo ovviamente un voto favorevole ma avevamo già trovato nella conferenza dei capigruppo dedicata un'ampia convergenza quindi favorevoli alla delibera.

CAPPELLI: Io dico la verità, non credo molto a queste cose al gemellaggio però non sono neanche contrario che si faccia il gemellaggio con Aalen e vi spiego il perché non credo molto a queste cose. Perché i tedeschi sono dei grandi amici quando hanno a favore un qualche cosa appena tu hai una sfiga per non dire un'altra cosa spariscono tutti. Noi nel periodo delle mucillagini abbiamo avuto una fuga completa di tedeschi. Stanno ritornando adesso qualcuno ma sono pochi quindi io non ho

l'entusiasmo che ha Mazzolani forse perché Mazzolani è stato ospite da loro e un impegno se lo sarà anche preso ma io che sono stato a casa mi tocca dire la verità quindi io credo che dobbiamo tentare questa carta con il gemellaggio ma non ci dobbiamo aspettare grandi cose perché noi romagnoli, mi dispiace chi non lo è, ma però dovrà imparare siamo molto ospitali e quindi a casa nostra si trovano bene tutti quanti. Però siamo anche a volte esagerati diamo di più di quello che dobbiamo dare. Per me è un pregio però dopo passi delle grandi delusioni perché invece di credere nell'amicizia delle persone con cui tu hai dato tutto te stesso vedi che se c'è qualcosa che non va io ho fatto l'esempio delle mucillagini ma ce ne sono degli altri, quello delle mucillagini è stata anche per noi una catastrofe però se la sono legata a un dito subito sono rimasti a casa per decine di anni per dieci anni non abbiamo visto un tedesco quindi o se l'abbiamo visto l'abbiamo visto perché forse era un residuo bellico, si era perso quindi concludo, no Nori era un'altra cosa che non va bene dirlo, davo. Io per fare felice anche l'assessore dico che voto a favore anche perché quelli che sono andati la dopo, chi è andato la dopo si prende le conseguenze quindi

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Ha chiesto la parola il consigliere Bosi prego.
La mia è anche una dichiarazione di voto. Voto a favore di questa delibera.

BOSI: Solo per dire che anche noi siamo d'accordo. Esprimeremo un voto favorevole perché ci sembra una cosa comunque positiva vale la pena appunto soprattutto sono diverse opportunità soprattutto anche scambi culturali e anche per incrementare sia il turismo che appunto anche queste diversità di culture insomma per cui siamo favorevoli.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Altri interventi? Consigliere Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie. Io esterno una considerazione che poi si traduce in una richiesta formale al sindaco. Premetto che a mio giudizio ogni città che vanta dei gemellaggi sono sempre delle cose secondo me importanti poi indifferentemente dalla mia dal mio giudizio che non è positivo per quanto riguarda il gemellaggio con i polacchi e con gli spagnoli perché oggettivamente come diceva anche il collega Mazzolani non portano un granché al turismo però questa è considerazione personale io in linea di massima possibile tranquillamente che quando un comune in qualche modo ha dei gemellaggi è giusto che vengano onorati e spesso per lavoro giro varie località della regione e anche fuori dalla regione e io ho notato che alcuni comuni faccio un esempio diciamo abbastanza semplice come il comune di Vignola all'ingresso della città anche se Vignola non è un comune, è un comune nel modenese che non è caratterizzato da un forte turismo però ha dei pannelli ben visibili in cui si vede "benvenuto a Vignola e sotto c'è un bel cartello visibile con il comune a cui è gemellato nella fattispecie sono tre o quattro no mi ricordo quali A Cervia nella scorsa legislatura 2004-2009 io feci una interpellanza perché effettivamente Cervia era sprovvista di questi cartelli e mi ricordo che il dirigente Pilandri non so non mi ricordo se la lettera era a firma del sindaco o comunque mi ricordo che il dirigente Alberto Pilandri mi disse si ora stiamo provvedendo e c'è stata questa creazione di questo pannello che io ho un po' criticato perché d'accordo comune fiorito però le due città sono scritte un po' piccole allora la mia richiesta che faccio formalmente al sindaco a mio giudizio sarebbe opportuno farlo entro l'inizio dell'estate però voglio essere un po' più ampio almeno entro la fine del 2011 la a mio giudizio rimozione sostituzione di questa cartellonistica che a mio giudizio non è corretta e un'integrazione magari anche un po' più visibile in cui vengono riassunti Mahon, Jelenia Gora, e anche Aalen perché spero che non ci sia la volontà per una riduzione dei costi di aggiungere un altro cartello piccolo perché considerando che forse delle tre questa è una città che oggettivamente anche per il futuro potrebbe avere un interesse perché il turista tedesco che frequenta i lidi vicino a quelli del comune di Cervia quali possono essere anche lidi nelle province di Forlì nella provincia di Rimini che gira con l'autovettura e vede che si è effettivamente un comune forse uno dei pochi della riviera adriatica che vanta un gemellaggio con

una loro città secondo me è anche un elemento positivo che in qualche modo potrebbe magari per la stagione successiva invogliare il turista a venire proprio qui da noi, grazie.

SINDACO: Si rispetto a quest'ultimo punto credo che ci si possa lavorare e confrontarsi affinché si possa realizzare la soluzione migliore che possa mettere in evidenza anche le città gemellate con la nostra città. Si è fatto quel progetto di cui citava prima anche il consigliere Salomoni in risposta anche alla stessa interpellanza, più piccolo più grande c'è un codice della strada che dice quanto devono essere grandi che dimensione devono avere queste questi cartelli questa cartellonistica, approfondiremo poi eventualmente prima di fare modifiche ci rapporteremo eventualmente anche con lo stesso consigliere in maniera tale da renderlo metterlo a conoscenza su quelli che sono i progetti dell'amministrazione comunale rispetto a questo. Rispetto invece al concetto un po' più di fondo che anima questo gemellaggio così come anche riportato da molti chi è stato in quell'incontro con i rappresentanti del consiglio comunale della città di Aalen maggioranza e opposizione hanno capito come si voglia non tanto evidenziare l'aspetto economico perché anche loro stessi l'hanno messo in secondo piano quanto lo spirito di appartenenza all'Europa, questo è il legame più forte che ci ha legato a tutti gli effetti e credo così come anche ha ricordato lo stesso Nori perché è chiaro che per noi vuol dire anche economia cioè noi se si pensa che il 20% dei turisti da punto di vista delle presenze è straniero e di quel 20% ben il 40% viene dalla Germania è evidente e fra l'altro la maggior parte dei tedeschi vengono dal Baden Württemberg e dalla Baviera sappiamo che quel bacino interessa non poco anche la nostra città e conseguentemente anche la nostra economia ma credo che noi dobbiamo fare un salto in avanti al di là di quello che è successo nel 1989 di quella cosa innominabile non si deve pronunciare consigliere Cappelli almeno questo e anche i suoi colleghi lo dicono, ecco io credo che sia più importante al di là dell'aspetto economico anche tutto ciò che ruota attorno cioè sono le idee che devono essere messe in campo, il confronto delle idee chiudo con un detto cinese: nel momento in cui c'è uno scambio di doni ciascuno ritorna con una sola cosa, nel momento in cui c'è uno scambio di idee ciascuno ritorna con due cose. Ecco questo è lo spirito che ci ha animato a fare questo gemellaggio.

MASSARI: Grazie sig. Sindaco. A questo punto sono aperte le dichiarazioni di voto sul punto n° 2 gemellaggio città di Cervia e città di Aalen mi sembra di avere già sentito prima valevano no? A questo punto mettiamo in votazione il punto n° 2: **“GEMELLAGGIO CITTÀ DI CERVIA E CITTÀ DI AALEN”** : approvato all'unanimità.

(entra Savelli)

PUNTO N° 8

ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI TESTAMENTI BIOLOGICI – APPROVAZIONE REGOLAMENTO

MASSARI: Relatore Assessore Marco Zatti. Prego assessore.

ZATTI: Grazie presidente. Con l'obiettivo di garantire a ciascun cittadino cervese libertà di scelta e autodeterminazione senza presentare alcun elemento di obbligatorietà si propone di istituire con questa delibera il registro comunale dei testamenti biologici. Tale registro ha lo scopo di garantire la certezza della data di deposito del testamento biologico e la fonte di provenienza tutelando la piena dignità delle persone e promuovendone il rispetto anche in riferimento alla fase terminale della vita umana indipendentemente da ispirazioni etiche ideologiche o religiose. Con espressione testamento biologico è da intendere un documento contenente la manifestazione di volontà di una persona che indica anticipatamente i trattamenti terapeutici o di sostegno cui non vuole essere sottoposta in caso di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza definibile come permanente e irreversibile. Potranno iscriversi al registro comunale dei testamenti biologici i cittadini cervesi residenti nel comune di Cervia e che abbiano compiuto i 18 anni di età e che si

presentino previo appuntamento ai servizi demografici con il testamento biologico da consegnare. L'iscrizione nominativa al registro avviene su istanza e contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà su apposita modulistica predisposta dall'amministratore comunale da parte del cittadino che ha redatto un testamento biologico e deve necessariamente contenere l'indicazione di un fiduciario di colui cioè che nominato dalla persona che redige il testamento diviene in caso di perdita di coscienza permanente e irreversibile del dichiarante il soggetto chiamato a dare fedele esecuzione alla volontà espressa nel testamento biologico. Il registro comunale dei testamenti biologici per garantire la certezza della data di deposito e la fonte di provenienza deve quindi riportare per primo la numerazione progressiva da assegnare alle stanze con contestuale dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo i dati anagrafici del dichiarante, terzo i dati anagrafici del fiduciario o dell'eventuale fiduciario supplente, quarto la data dell'avvenuta registrazione e deposito il testamento biologico, quinto la firma del funzionario o incaricato ricevente. La busta contenente la volontà del dichiarante sigillata e numerata unitamente all'istanza ad essa spillata viene archiviata e conservata a cura dei servizi demografici del comune di Cervia. Contestualmente viene rilasciata al dichiarante del testamento e al suo fiduciario copia dell'istanza medesima completa di numero e firma del funzionario incaricato dal comune quale attestazione di avvenuta registrazione e deposito. Attraverso successiva dichiarazione il dichiarante può in qualsiasi momento modificare il testamento biologico già depositato con la sostituzione della busta precedentemente depositata o semplicemente ritirare definitivamente la busta medesima. Con questo provvedimento crediamo che cittadini cervesi abbiano a disposizione un ulteriore strumento di espressione di volontà libero incondizionato e senza alcun elemento di obbligatorietà. Come tutte le manifestazioni democratiche serve ad innalzare i livelli di convivenza civile ed istituzionale, gli stessi principi cioè che sono alla base dei moderni Stati repubblicani e sono testimonianza dell'evoluzione millenaria della storia umana. Il filosofo francese Voltaire uno dei padri del pensiero illuministico ci ha lasciato pensiero che a metà del 18° secolo che ancora oggi è il fondamento dei principi democratici e repubblicani e dal quale ognuno di noi si dovrebbe sovente ispirare: "non condivido le idee ma sarei disposta a dare la mia vita affinché tu possa esprimerle", grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Zatti è aperto il dibattito sul punto n. 8. Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie presidente. Certamente personalmente non penso che sia una cosa fatta male mi potrebbe anche trovare d'accordo ma come gruppo pensiamo che sia giusto mantenere una linea con i nostri parlamentari e i nostri ministri. Ho qui una circolare per i ministri dell'Interno del Welfare e della Salute i registri comunali per la raccolta dei testamenti biologici non sono legali. Dopo averli criticati duramente nel corso delle ultime settimane i ministri Roberto Maroni Maurizio Sacconi e Ferruccio Fazio hanno deciso di passare ai fatti firmando una circolare che dichiara privi di valore legale i registri creati da numerosi comuni italiani per consentire ai loro cittadini di esprimersi sulla delicata questione del fine vita. Dice non si rinvergono elementi idonei a ritenere legittime queste iniziative, si potrebbe anzi ipotizzare nel caso in cui si tenda ad attuarle un uso distorto di risorse umane e finanziarie con eventuali possibili responsabilità da parte di chi se ne è reso promotore. In base alla costituzione spetta allo stato e non ai comuni la materia del fine vita quindi ogni iniziativa dei comuni in questo senso è priva di valore legale. Quindi come dicevo in apertura non è una cosa certamente disdicevole quella che proponete. Personalmente mi trova diciamo così anche d'accordo però da quello che ho letto e quelli che sono i comunicati per mantenere anche la linea che non è disdicevole neanche questo qui di quello che sono diciamo così le nostre direttive non potrò dare il mio parere favorevole grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Hanno chiesto la parola il consigliere Salomoni poi il consigliere Capelli. Prima Salomoni, prego Salomoni poi Trebbi.

SALOMONI: Grazie dal presidente. Ma io voglio far presente che in data 18 novembre del 2010 è stata convocata la prima commissione di cui io sono presidente in cui c'era anche questo punto all'ordine del giorno "Istituzione del registro dei testamenti biologici approvazione", poi il giorno dopo esce questa lettera ministeriale che ha citato Nori, oggetto "registri per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento che poi se volete la leggo che dice sostanzialmente che assolutamente sono atti che non rientrano nella competenza del comune. Qui abbiamo all'interno di questo consiglio comunale anche dei medici quindi poi sicuramente potranno esprimere un giudizio più tecnico però mi verrebbe da dire visto che sono argomentazioni di una certa delicatezza e considerando che lo Stato si deve esprimere con le tempistiche che occorreranno a nostro giudizio, a mio giudizio personalmente è sicuramente un qualche cosa che non è assolutamente da prendere in esame. Qui abbiamo avuto alcuni comuni tipo Rimini 28 luglio 2010, Reggio Emilia 5 ottobre del 2010 e poi anche altri comuni nel bolognese nel reggiano nel modenese bolognese reggiano che l'hanno adottato tutti prima di questa circolare in cui lo Stato Italiano tre ministri, il dicastero dell'Interno, del lavoro delle politiche sociali della salute hanno espresso un giudizio abbastanza chiaro e preciso. Da quella data 19 novembre ad oggi è passato quasi un mese mi risulta che le amministrazioni comunali che l'hanno adottato guarda caso sono tutte amministrazioni comunali di centro sinistra. Sono state poche adesso non so esattamente il numero però sembra quasi un atto di sfida nei confronti del governo. E' paradossale che il comune di Cervia e in questo caso l'assessore che ha proposto quest'ordine del giorno che era stato poi successivamente rinviato non abbia preso in considerazione l'idea o di un ritirarlo o inviarlo se ce ne siano in qualche modo se ci sono dei risvolti a livello nazionale che in qualche modo fanno presente quello che si può andare incontro anche perché mi verrebbe da fare un esempio molto semplice però intuitivo, ai tempi torniamo indietro di qualche decennio fa quando l'aborto non era regolamentato a livello nazionale, se un comune X del territorio nazionale decide che può adottare la tecnica dell'aborto all'interno del territorio dell'amministrazione di riferimento, è paradossale perché la legge nazionale deve in qualche modo regolamentare una materia, in questo caso lo Stato non lo sta facendo con tutte le colpe con tutte le difficoltà che ci sono però sicuramente era una materia che era stata presa in esame poi è stata interrotta e ora ci ritroviamo questo regolamento che come hanno definito anche alcuni Onorevoli della Repubblica equivale ad un pasticcio ideologico. Praticamente è un documento che secondo me espone anche l'amministratore comunale a eventuali sanzioni perché come ha detto il consigliere Nori qui parliamo di un uso distorto di risorse umane e finanziarie. A me risulta anche perché questo ovviamente io ho fatto una piccola ricerca che tutti comuni che l'hanno adottato allo stato attuale hanno avuto numeri molto risibili quindi in questo caso l'uso distorto con numeri risibili non viene preso in considerazione perché ovviamente sono movimenti molto piccoli però questo fa capire che effettivamente è un atto inutile che viene fatto forse per stimolare lo Stato Italiano a adottare una certa regolamentazione però allo stato attuale non è per niente opportuno, è una materia troppo delicata che oggettivamente un regolamento che cura in qualche modo questa materia tre paginette molto semplice riteniamo che ritengo che sicuramente non sia appropriato e la cosa che poi avrei piacere anche di sentire il primo cittadino che cosa ne pensa perché qui abbiamo una lettera che in qualche modo è stata diramata a livello nazionale da tre ministri e il comune di Cervia va all'esatto opposto. Per quanto sia tutti i comuni che l'hanno adottato almeno di questi che ho in elenco la maggior parte sono tutti comuni che l'hanno adottato prima del 19 novembre poi successivamente al 19 novembre qualcuno in maniera testarda è voluto andare avanti ed è un peccato che il comune di Cervia che in questo modo dal momento in cui la commissione è stata trattata proprio il giorno prima che ci fosse un'espressione esplicita su cosa su quali possono essere i rischi e le sanzioni a cui si va incontro se si decide di regolamentare una materia che di per sé non è di competenza del comune secondo me ci deve lasciare riflettere. Ometto la lettura poi eventualmente mi riservo di fare un'ulteriore integrazione.

CAPPELLI: Io non entro nel merito che poi mi riservo di farlo dopo però voglio alla luce di quanto letto dal consigliere Nori chiedo alla dottoressa Bernabucci se la delibera in discussione può

coinvolgere il consigliere su certe responsabilità. Aspetto una risposta.

MASSARI: Allora ha fatto una richiesta. Lei intende rispondere adesso dottoressa. Alla fine dopo risponde la dottoressa. Aveva chiesto la parola il consigliere Trebbi, prego.

TREBBI: Si proprio nel corso dell'ultimo consiglio comunale in risposta all'affermazione dell'assessore Zatti che appunto parlava di un rinvio perché c'era stato da parte del prefetto di Ravenna la comunicazione di qualche giorno prima riguardante la comunicazione fatta dal ministro dell'interno dal ministero del lavoro dal ministero della salute di questa circolare nella quale vengono posti dei limiti ben chiari e quindi viene e lo ribadisco menzionato il fatto che la materia del fine vita rientra nell'esclusiva competenza del legislatore nazionale e che non si rinviengono elementi idonei a ritenere legittime, non si rinviengono elementi idonei a ritenere legittime le iniziative volte alla introduzione dei registri per le dichiarazioni anticipate di trattamento io avevo detto ok ben venga il rinvio purchè non sia solo diciamo così una forma di garbo istituzionale seppur apprezzabile ma che riguardo a questo provvedimento a questa comunicazione del ministro dell'interno del lavoro e della salute si prendessero necessarie per avere dei chiarimenti o aggiungo se del caso per contestarle nelle sedi opportune ma non si può penso fare come se non ci fossero. Penso che nessun cittadino nessuna pubblica amministrazione possa far finta che non esistano delle comunicazioni da parte di tre ministeri e aggiungo ne bastava solo uno il cui significato mi sembra molto chiaro ma mi sembra anche molto pacifico non tanto perché non solo perché lo dicano tre ministeri ma perché è evidente, una materia così delicata la questione del fine vita cosiddetta di estrema complessità sul piano scientifico sul piano medico sul piano giuridico sul piano tecnico sul piano etico che quindi merita una trattazione molto approfondita. Come si sa in Parlamento è stato in discussione ed è ancora in discussione seppure in questo momento rallentata dalle diciamo così dalle intemperie e dalle conflittualità politiche appunto una legge sul fine vita, una legge sulle eventuali dichiarazioni anticipate di trattamento ne ho seguito il dibattito sia sui giornali ma anche documentandomi seguendo proprio gli atti e ovviamente le argomentazioni le tematiche erano molto complesse e sono stati interpellati personalità esperti oltre che gli stessi parlamentari che fra i quali ci sono persone che hanno competenze scientifiche e mediche e di carattere etico molto elevate sono stati interpellati anche esperti di varie orientamenti e di varie competenze come per significare la rilevanza della questione che mi sembra palese che sia molto rilevante e che mi sembra palese che come altre materie di questa importanza necessiti di una normativa che solo il legislatore nazionale esplicitamente il Parlamento può dare. Mi risulta che nei primi tempi nelle prime settimane dell'anno che sta per iniziare verosimilmente questa materia dovrebbe ritornare all'attenzione del Parlamento delle commissioni competenti o addirittura dell'Aula e aggiungo sperando che si giunga in tempi ragionevoli ad una definizione perché comunque il tema è realmente talmente scottante talmente rilevante l'attesa di una normativa è comunque molto presente nella società oltre che nelle istituzioni che è logico che si auspica che una normativa ci debba essere, poi non entro nel merito di quale debba perché che una normativa a questo punto ci debba essere date le situazioni i casi così detti casi che comunque erano comunque persone più che casi che hanno interessato l'opinione pubblica negli ultimi anni e che quindi hanno reso scottante la materia ed hanno reso impellente la necessità di darvi risposta. Ribadisco che quindi il tema così delicato merita una trattazione ben altra che quella che nella delibera viene portata all'attenzione e, entro nel merito anche se non volevo entrare nel merito, lo dice la costituzione un trattamento sanitario deve avere il consenso del paziente. Sempre più evidente che il consenso deve essere informato. Ognuno di noi che debba fare un intervento di ernia per dire o di non so quale intervento minimo gli fanno firmare moduli fogli e quant'altro e si parla di cose minimali che non riguardano e si spera proprio che non riguardino il fine vita nel senso che i medici ma anche gli anestesisti gli infermieri e quant'altro danno informazioni molto ampie su quello si va a fare e uno è lì che firma solo che dei fogli, sono più i fogli che firma di tutto l'impegno del resto dell'intervento che va a fare ripeto a volte interventi banali a volte anche cose invece molto più gravi e molto più serie

putroppo. Da qui si capisce che mi domando che consenso informato abbia il cittadino che va a come dire portare un atto cos' importante con quale informazioni sulle conseguenze di quell'atto, forse penso nessuna. E questo come dire piccolo come dire ingresso che faccio nel merito della questione, molto ancor prima e ancor più rilevante è il fatto che come dice questa circolare di questi tre ministeri l'argomento debba essere definito debba essere normato soltanto dal legislatore nazionale. Solo successivamente se dal legislatore nazionale ci sarà la come dire la messa in un campo di competenze anche a livello delle amministrazioni locali le amministrazioni locali potranno giocare il loro ruolo che la legge nazionale come dire attribuirà loro. Ripeto la situazione mi sembra di una tale chiarezza che non meriterebbe nemmeno di essere discussa. E' un tema talmente delicato che merita una trattazione ben altra rispetto a quella che quest'oggi si viene proposta, grazie.

MASSARI: La parola gliela devo dare io spenga il microfono. No adesso, von la dottoressa Bernabucci ci siamo accordati che le avrebbe dato una risposta. Io adesso chiederò cortesemente alla dottoressa Bernabucci se la vuole anticipare quella risposta. Lei aveva detto che se altri dopo avessero fatto nel round degli interventi la stessa domanda avrebbe dato una risposta unitaria però se lei la vuole prima gliela facciamo dare prima. Prego.

CAPPELLI: Visto che lei è molto formale mi tengo alla forma. La domanda che ho fatto io coinvolge tutto il consiglio non coinvolge Capelli, coinvolge tutto il consiglio perchè qui sotto abbiamo un documento che io non l'avevo visto fino a due minuti fa dove pone delle responsabilità ai consiglieri su una determinata scelta quindi io chiedo alla dottoressa e pretendo una risposta subito perchè è inutile che noi facciamo degli interventi a fiume perdiamo un sacco di tempo se poi la dottoressa ci dice che la delibera bisogna ritirarla. Allora io dico la forma va bene però va bene anche il buon senso.

MASSARI: glielo avevamo già chiesto e giustamente la dottoressa subito, no glielo abbiamo chiesto e la dottoressa ha detto dopo, però a questo punto sollecitiamo, accontentiamo il consigliere Cappelli è Natale prego.

BERNABUCCI: E' ovvio che la risposta presuppone una valutazione di ordine giuridico in base anche agli interventi che sono stati fatti e ai richiami che più consiglieri hanno fatto alla circolare interministeriale. Allora intanto una circolare è un atto che non ha una valenza e un carattere normativo, si tratta di una interpretazione, si tratta di un atto amministrativo interno cioè la giurisprudenza prevalente la inquadra in questo ambito quindi si tratta in tal senso di una interpretazione sebbene sicuramente una interpretazione autorevole perchè viene appunto dal Ministero. Ciò non toglie che l'interpretazione possa essere o meno condivisa perchè ripeto non ha un effetto di tipo cogente di tipo appunto normativo per cui ci debba essere un obbligo da parte di chi la riceve di doverla necessariamente applicare. Premesso questo si può ritenere che cioè almeno dal mio punto di vista non è del tutto corretta l'interpretazione che viene data da questa circolare. Come ha già citato il consigliere Trebbi l'art. 32 della Costituzione sancisce come principio che nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per imposizioni di legge. Inoltre l'Italia con legge del 2001 ha anche ratificato la convenzione dei diritti umani e la biomedica di Oviedo seppure e adesso preciso di cosa si tratta che stabilisce che i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la propria volontà saranno tenute in considerazione. Lo stesso codice di deontologia medica in aderenza alla convenzione di Oviedo afferma che il medico dovrà tenere conto delle precedenti manifestazioni di volontà dello stesso. Vero è che poi l'Italia non ha ancora emanato i decreti attuativi per cui noi non facciamo ancora parte in concreto della convenzione di Oviedo però esiste comunque una legge ve la ricito è la legge 145 del 2001 in cui questa convenzione era stata comunque recepita e poi ripeto in sede attuativa

concreta degli atti legislativi dell'Italia non si è dato seguito concreto. Per quanto riguarda ecco questo diciamo è il quadro di riferimento generale che fa ritenere al comune e a molte amministrazioni locali importante poter dare risposte ai cittadini cioè alla propria comunità che esprime l'esigenza di avere sotto, in questa materia alcune certezze cioè alcuni recepimenti diciamo di istanze e a mio avviso il comune ai sensi della legge testo unico delle autonomie locali può fare rientrare nella propria competenza tutte quelle attività tutte quelle iniziative che possano appunto recepire le istanze della propria comunità. Infatti l'art. 3 comma 2 del testo unico dice che il comune rappresenta la propria comunità e ne cura gli interessi e il comma 4 da autonomia normativa organizzativa e amministrativa all'ente locale proprio per potere perseguire queste finalità. L'art. 13 del testo unico dice ancora più nello specifico che il comune ha tutte le funzioni, spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità per cui cioè il fatto che il comune ritenga comunque di farsi di rispondere a questa esigenza che viene manifestata dalla collettività non mi sembra che possa contraddire alla normativa e alla legge anche perché se è vero che non c'è una legge di riferimento, se la legge non c'è e non nega non si può neanche dire l'azione sia illegittima. E' un po' difficile sostenere che la mancanza di una legge automaticamente voglia dire che una attività non sia legittima. L'attività non è legittima se c'è una legge che la nega, cioè questo dovrebbe essere il principio. Per ultima considerazione mi sembra un po' forzato anche il, dice il riferimento che la circolare fa alle competenze che ha il Sindaco come ufficiale di governo in materia elettorale di anagrafe e di stato civile. In questi campi, in queste materie molto particolari è chiaro che esiste e deve esistere necessariamente una norma di riferimento che disciplini in maniera compiuta queste competenze e le affidi in maniera compiuta all'ente locale perché questi registri accertano e danno certezza di uno status che è opponibile ergo omnes cioè lo stato di coniugato di nato di morto non è la stessa cosa per questo registro. Questo registro non fa altro che registrare la volontà sì del cittadino che al comune consegna una busta chiusa, una busta chiusa all'interno della quale c'è la sua volontà e il comune non conosce questa volontà, da solo certezza che lì c'è una busta. Se a questo cittadino un giorno succederà qualcosa quella busta potrà essere prelevata e poi sarà il giudice sarà il medico sarà chi è competente a dovere decidere che cosa che seguito dare alla volontà che in quella busta risulterà essere stata espressa. Il comune non accerta diritti non costituisce diritti da soltanto unicamente una garanzia che è stata depositata una busta. Sinceramente io in questo non vedo una violazione di legge e in questo penso di avere risposto anche al consigliere Cappelli. Ora è chiaro che il consigliere nel momento in cui vota un atto si assume la paternità dell'atto che vota questo penso che cioè penso che qualsiasi consigliere sia consapevole di questo. Allora io dal mio punto di vista do la mia interpretazione che è quella che secondo me non si sta facendo una violazione di legge

MASSARI: Io ringrazio la dottoressa Bernabucci che ha anticipato ovviamente perché però lei consigliere Capelli voleva, prego

CAPPELLI: Io volevo soltanto dire una cosa che sul come viene eseguita io non entro nel merito e le possa anche dire che mi convince. Io la domanda che le ho fatto è che io ho un documento in mano firmato da tre ministri non da tre consiglieri, da tre ministri dove dice che non se ne vedono elementi idonei a ritenere legittime queste iniziative e fra l'altro chiede anche che chi vota o chi favorisce queste iniziative ne può rispondere finanziariamente e mette in discussione anche le risorse umane. Allora il problema qual è? Io non voglio parlare come Nori che Nori dice io sono assicurato quindi faccio quello che mi pare, io non sono assicurato quindi sto dalla parte del sicuro. Questa delibera io ritengo che non entro nel merito della discussione ma entro nel merito del fatto che non mi tutela come consigliere.

MASSARI: Bene lei ha espresso correttamente il suo pensiero, il diritto è stato manifestato andiamo avanti però con gli interventi perché eravamo ancora nella fase degli interventi. Dopo

Trebbi era iscritta la Alessandrini poi la consigliera Cenci poi il consigliere Bosi. Confermate la vostra richiesta di intervento? Prego consigliera Alessandrini.

ALESSANDRINI: Intanto io volevo ringraziare prima l'Assessore Zatti per la sensibilità con la quale ha presentato questo tema delicato ma a mio avviso significativo e Loretta Bernabucci per le precisazioni che ha dato. Io farò un intervento molto breve anche perché tante cose sono state dette però credo che in questa sede e mi sono segnata alcuni appunti valga la pena di ricordare che è il comune che è preposto alla tutela dei cittadini tra cui quello alla libertà e alla salute quindi io penso che rientri tra le sue facoltà l'istituzione di un servizio in grado di garantire pienezza dei diritti di cittadinanza. L'istituzione di un registro comunale e dei testamenti biologici è al momento l'unico strumento a disposizione dei cittadini per testimoniare una scelta per tutelare un diritto all'autodeterminazione in materia di sanità e di salute sancito come diceva bene prima Loretta dalla nostra carta costituzionale quindi io penso e parla a nome del mio gruppo che l'istituzione di un registro del testamento biologico si configuri come unico strumento a disposizione dei cittadini per testimoniare una scelta e per tutelare un diritto. Prima si parlava della convenzione di Oviedo e anche la costituzione fa riferimento a questo. Con buona pace di tutti io ritengo, tutti quelli che per ideologia religione o semplice opinione la pensano diversamente a loro sarà data sempre e lasciata a loro la facoltà nel merito di queste questioni di scegliere in altro modo o di fare scegliere agli altri.

CENCI: Io sinceramente volevo partire da un altro punto. Fazio Sacconi e Maroni i tre ministri ho letto la circolare dei tre ministri e penso che loro affermano che l'eventuale registrazione raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento costituirebbe secondo loro attività illegittima poiché utilizzare un dipendente comunale per lo svolgimento di tale tipo 10 di attività configurerebbe un uso distorto di risorse umane e finanziarie. A mio avviso invece la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento dei cittadini non sarebbe altro che la riproduzione di un fatto. La consegna della dichiarazioni di quella amministrazione comunale viene a conoscenza per denuncia del privato e attesta essere avvenuto in una certa data. Qual è l'effetto di istituire un registro. Questo ripeto a mio avviso quello che io in base a ciò che voi avete espresso io affermo è semplicemente quello di registrare una volontà del cittadino che non si traduce in un diritto da esercitare. Il documento potrà essere utilizzato qual'ora si volesse accertare la volontà della persona. Premetto questo perché io vorrei parlare non tanto come consigliera ma vorrei parlare prima di puntualizzare non so in merito al testamento biologico di sì di un mio fatto personale ma anche vorrei precisare che nessuno di noi è proprietario assoluto della propria vita. Non dico questo soltanto perché io credo sono cattolica praticante ma anche per un'analisi fatta sugli accaduti delle persone in questi anni proprio del mio vissuto soprattutto in questo ultimo periodo. Se fossimo noi padroni allora potremmo decidere in toto quando nascere dove come e perché, dove crescere e che tipo di percorso culturale emozionale fisico psicologico scegliere. Se fossimo noi i padroni potremmo decidere se essere affetti o no da alcune malattie che talvolta colpiscono quelle persone che non hanno fattore predisponente poi c'è il medico quindi me lo può dire me lo può affermare, confermare, quindi accertato che la vita non è completamente la nostra per me credente è un dono di Dio che dipende proprio da un atto di amore vero, mi permetto però di affermare che invece siamo liberi di affrontare le situazioni in questo contesto che riguardano la salute che ci si presentano. Nessuno di noi può decidere quando è il momento di morire e qui mi riferisco all'eutanasia ma come arrivare alla morte cioè come affrontare un certo percorso terapeutico. Alla luce di questo mi sento di affermare che l'affrontare una malattia il chiedere che sul proprio corpo non ci sia alcun tipo di accanimento terapeutico come a volte accade purtroppo con analisi troppo invasive solo per essere oggetto di studio, se un atto personale dovuto e non derogabile dell'individuo. Credo sia giusto lasciare quindi alla persona decidere liberamente attraverso una dichiarazione anticipata di trattamento ella infatti manifesta in tal modo la propria volontà sulle terapie che si intendono accettare nell'eventualità in cui ci si dovesse trovare nelle condizioni di impossibilità. Io ripeto proprio per esperienza personale ho dovuto firmare per mia mamma una cosa che non avrei mai voluto fare. Se lei avesse espresso il

caso cioè ancora con lucida di mente avesse espresso le sue volontà di morire perché tanto sapevo che era questione di poco tempo ma di morire senza questo accanimento terapeutico forse sarei stata molto più felice e più contenta anche adesso, grazie.

MASSARI: Grazie consigliera Cenci. Ha chiesto la parola il consigliere Bosi.

BOSI: Sì grazie presidente. Su questo tema è inequivocabile che da un lato manca un'apposita norma di legge che regolamenti questa materia dall'altro abbiamo una domanda sociale crescente. A tal proposito ricordo che a Cervia è stata depositata una petizione popolare promossa dalla sinistra ecologia e libertà per richiedere l'istituzione del registro quindi in mancanza di una legge nazionale in materia la ragione per la quale l'amministrazione comunale ha deciso di istituire il registro dei testamenti biologici nasce dall'esigenza di dare risposta ad un'istanza di cittadini non più rimandabile e che già trova fondamento nella giurisprudenza, infatti, come diceva anche prima la dottoressa Bernabucci, l'articolo 32 della costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e che la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. L'articolo 3 della carta dei diritti fondamentali dell'unione europea riconosce come diritto fondamentale del cittadino accanto al diritto dell'integrità fisica e psichica il diritto del paziente al consenso informato in tutte le procedure sanitarie. La convenzione sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina di Oviedo nel 1997 ratificata dall'Italia nel 2001 stabilisce che i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che al momento dell'intervento non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione. Istituito questo registro quindi non si vuole togliere né imporre niente a nessuno ma semplicemente si vuole dare una possibilità a quei cittadini che al momento vedono negati il loro diritto al rispetto delle loro volontà. Chissà che sull'onda della volontà popolare finalmente non sopraggiunga una legge apposita com'è accaduto anche in Germania, lì, infatti, da pochi mesi c'è una legge appunto poi che ricordavamo lo scambio culturale con la Germania, nel corso degli anni erano stati stilati in un database ben 8 milioni di testamenti biologici pertanto noi dell'Italia dei Valori esprimiamo sicuramente un voto favorevole in tal senso, grazie.

ZAMAGNA: Come diceva appunto il consigliere Bosi nel suo intervento che mi ha preceduto e allacciandomi alla richiesta che ha fatto del consigliere Cappelli nella questione specifica di questa delibera manca una legge che imponga di potere presentare questo testamento biologico e dall'altra parte c'è la costituzione che ci dà il diritto di poterlo fare quindi a questo punto io penso essendo anche un atto libero nessuno è costretto a farlo e oltretutto non è neanche una cosa definitiva perché se uno presenta un testamento e poi magari fra 10 anni ci ripensa o fra 10 anni viene fuori una legge che dice che quello deve essere ritirato si può sempre ritornare nei propri passi e quindi io penso che non ci sia niente di illegale, penso. Io penso che sia un diritto di un cittadino di disporre del proprio del proprio trattamento terapeutico di decidere quale sia le cure che debba avere quelle che vuole rifiutare con un accanimento terapeutico e si vede parecchi casi che più che altro sono sperimentazioni per vedere di risolvere dei casi di malattia alla fine si allunga diciamo l'agonia e non è più una curva ma è proprio un accanimento vero e proprio quindi io penso che uno che non è costretto che vuole decidere delle sue volontà e può sempre ritirarle sia libero di farlo io penso che questa delibera vada bene e io voterò favorevolmente a questa, grazie.

TREBBI: Anche da questo dibattito emerge come pur con il doveroso rispetto per le scelte e anche per magari a volte anche i drammi delle vite delle persone di come la materia sia molto delicata e di come proprio da questo dibattito emerge che si usano termini per i quali probabilmente non si usa l'appropriatezza adeguata. Io non perché sono medico non mi permetto di avere le ricette perché ripeto la materia è molto delicata ci sono orientamenti culturali etici diversi però già soprattutto dal punto di vista tecnico la materia è molto complessa e ripeto la sede appropriata può essere solo il

Parlamento come questa materia è stata normata laddove è stato fatto dai diversi Parlamenti poi l'avranno regolamentata bene regolamentato male ognuno la pensa come crede che tutto questo deve essere bypassato che anche una circolare di tre ministeri fra l'altro firmata da ministri penso con orientamenti culturali ed etici molto diversi tra di loro tra l'altro, che anche questo debba essere bypassato a me sembra realmente difficile solo da neanche da accettarlo da pensarlo pertanto come dire mi sembra che si giochi che si rischi di giocare uso la parola giocare forse in modo improprio però si rischia di trattare non con la dovuta attenzione questioni che meritano un'attenzione estrema e ripeto e auspico ch il Parlamento dopo anni oramai di dibattito giunga ad una definizione normativa con l'appropriatezza adeguata.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi, ha chiesto la parola il consigliere De Pascale.

DE PASCALE: Grazie presidente. Capisco il clima prenatalizio però credo che stiamo perdendo l'occasione per fare una discussione anche interessante all'interno di questo consiglio soffermandoci molto su aspetti e procedurali e cercando meno di capire un pochino anche il senso del contributo di questo strumento vuole, vuole dare. Io rivendico la sovranità di questo consiglio comunale nessuno dei tre onorevoli ministri ne fa parte e quindi accettiamo i loro la loro lettera ma prendiamo all'interno del nostro consiglio prendiamo le nostre decisioni con autonomia per quel che ci riguarda rispettosi delle leggi quando vi sono, quando non vi sono è abbastanza difficile anzi è paradossale che dei ministri ci invitino a rispettare leggi che avrebbero il compito di fare che non fanno e quindi questo credo che sia, sia il primo punto e quindi chiudo la parte procedurale. Per quello che riguarda invece la riflessione innanzitutto io ho stima dei colleghi di questo consiglio non prendiamoci in giro. Noi abbiamo vissuto in questo paese una vicenda molto travagliata anche dolorosa credo che è stata quella di Eluana Englaro in cui in totale assenza di un quadro normativo si è risaliti alla volontà alcuni dicono la presunta volontà di Eluana Englaro tramite testimonianze di amici di parenti sue presunte reazioni a vicende simili di persone che lei aveva conosciuto nella sua vita, ecco io credo che se in quel caso vi fosse stata una dichiarazione scritta quanto meno al di là della scelta del giudice che ognuno di noi può ritenere giusta o sbagliata ecco se vi fosse stata una dichiarazione scritta di Eluana Englaro che diceva con chiarezza quella che era la sua volontà credo che questo non possa essere considerato un fatto negativo a prescindere da quello che si considera la valutazione se idratazione o alimentazione artificiale sono o meno una terapia che questo è un dibattito che credo che nessuno possa dire avere la verità in tasca è posizionare un'asticella e chi lo fa si assume una grossissima responsabilità ecco dico che se ci fosse stata una dichiarazione scritta non possa essere interpretata da qualcuno come una cosa negativa, cioè se la volontà di quella ragazza fosse stata meglio precisata rispetto a quello è stato e che i giudici sono stati costretti a dover ricostruire credo che nessuno lo possa interpretare come con un fatto negativo. E questo è quello è l'opportunità che il consiglio comunale di Cervia può dare ai cittadini cervesi con un atto semplice molto diciamo di facile accesso può dare ai suoi cittadini e questo fa e questo fa, quindi non sostituisce le prerogative del governo minimamente. Oggi un cittadino cervese può andare presso un notaio scrivere le proprie volontà registrarle e lo può fare tutt'oggi poi il valore che quella scrittura avrà o può avere lo stabilirà il giudice nel caso in cui vi sia un contenzioso eccetera. Eccetera, lo può fare tutt'oggi, gli si dà uno strumento facile regolamentato e in più per quello che ci riguarda si dà anche uno stimolo al governo a intervenire sulla materia perché guardate io temo io lo dico da non credente neanche io credo che la vita sia gli di proprietà siano a totale disposizione di come non credente non credente neanche io credo che la vita sia di proprietà sia a nostra totale disposizione lo dico da non credente non da credente quindi è una riflessione diversa, umanista diciamo più che per mia parte e quindi il confine è molto, molto, complesso e doloroso anche per chi ha delle esperienze personali diciamo fra diciamo nel desiderio della morte fra patologia di chi perde il desiderio di vivere e chi invece e la rassegnazione di chi è condannato da una malattia, cioè sono temi enormi che credo che affronta in maniera semplicistica sia offensivo di chi ha vissuto questi, questi drammi però nel particolare, nel particolare quindi non dell'eutanasia che è tutta

un'altra riflessione che nulla a che vedere nel particolare delle terapie delle cure mediche noi non vogliamo mettere un confine? Noi pensiamo a un'evoluzione della tecnica che porti sempre più avanti il confine di condizioni di vita in stato pseudo vegetale? o vegetale? Cioè noi cosa pensiamo a un futuro dell'umanità con milioni di persone in letti di ospedale tenuti in vita da centinaia di strumenti per centinaia di anni? Cioè la morte, la morte è stata per secoli per millenni la cioè il momento familiare per eccellenza in cui tutta la famiglia si raccoglieva in casa attorno al familiare che scompariva quindi, il fatto umano per eccellenza la nascita e la morte ecco noi oggi la tecnica il progresso scientifico lo porta da tutt'altra parte nell'isolazione di un letto di ospedale con 1000 tubi è chiaro che il tema è complesso però noi dobbiamo avercelo ben chiaro che se per pigrizia noi non mettiamo quell'asticella da qualche parte non decidiamo dov'è quel confine ecco noi andiamo in quella direzione lì e fra vent'anni saremo in una condizione peggiore di quella in cui siamo oggi fra quarant'anni ancora peggio e questo è un tema veramente se le nostre culture non sono in grado di produrre questa sintesi arriveranno ricette da parte del mondo molto diverse da noi da un punto di vista culturale molto, molto, molto più violente di quelle che possiamo pensare quindi ripeto se non abbiamo uno sforzo in più non credenti e credenti ognuno con le sue sensibilità per risolverla questa questione ecco io credo che sia un problema che rischia di diventare molto più grande del dibattito da talk show televisivo fra laici e cattolici rischia di essere veramente un problema che guarda proprio alla dignità della figura umana e al futuro che la figura umana l'uomo vuole avere su questa terra quindi veramente io oltre a dare pieno apprezzamento per lo strumento che viene messo in campo che è uno strumento che sicuramente è nell'interesse dei cittadini di Cervia di chi vorrà utilizzarlo ecco io credo che possa essere anche uno stimolo per una legislazione nazionale attenta a questo punto che non affronta in maniera ideologica questo punto né da una parte né dall'altra.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. La consigliera Coatti prego.

COATTI: Grazie io ho ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto devo dire che alcuni li ho condivisi altri molto meno soprattutto per l'impostazione che ne è stata data. E' chiaro che questa è un'operazione politica di questa amministrazione quindi lasciamo da parte gli accenti pietistici perché sono fuori luogo si è chiaramente detto che è una forzatura nei confronti del Parlamento che deve legiferare e quindi in questo modo come dire si stanno usando i cittadini o una loro l'aspettativa per un'azione che ripeto essere assolutamente politica. Detto questo io credo che ci siano alcuni punti da chiarire bene. Innanzi tutto non stiamo discutendo del valore della circolare all'interno del sistema delle fonti normative ma stiamo richiamando degli articoli di legge e soprattutto l'esatto significato di questi articoli. Allora quando si dice che nessuno può essere sottoposto a trattamento sanitario in via obbligatoria si suppone anche che quel giudizio debba avere anche una cognizione di causa completa e soprattutto una contestualità fra decisione ed espressione della volontà quindi una volontà espressa molti anni prima nel nostro ordinamento giuridico ha un effetto che sicuramente non è quello che ho sentito richiamare in questa aula. Secondo punto, non stiamo neppure parlando del regolamento come di un atto come dire tangibile perché qui il problema non è la validità di questo regolamento il problema è la validità del testamento biologico nel nostro ordinamento altro grosso problema da superare e finché non ci sarà una legge dello stato che disciplinerà il fine vita e quindi anche il valore del testamento biologico è inutile ingannare i cittadini. Poi potranno assolutamente non essere condivise le parole contenute nella circolare interministeriale ma quelle parole non fanno altro che una sintesi dello stato del nostro ordinamento giuridico, c'è bisogno di legiferare in materia? Si ne sono convinta e anche in fretta però finché quella attività legislativa non verrà svolta e non può certamente essere svolta dal Comune di Cervia che non ha competenze legislative ma solo ed esclusivamente dal Parlamento neppure dal governo come dice il consigliere De Pascale ma dal Parlamento noi facciamo un'operazione di maquillage rispetto a delle aspettative che i cittadini possono anche legittimamente avere ma che comunque sono strumentalizzate politicamente, allora su una materia così io credo che sia disonesto presentare una delibera di questo tipo ben sapendo che non potrà avere conseguenze effettive sulla vita dei

cittadini, allora ripeto c'è una circolare ministeriale che non norma ma semplicemente da un parere su richiesta di alcuni comuni che l'hanno richiesto e dice allo stato dell'attuale legislazione lo stato dell'arte è questo. Essendo questo lo stato dell'arte istituire un regolamento significa raccogliere atti che non hanno valore giuridico significa impiegare risorse umane e finanziarie che non trovano riscontro obiettivo in una finalità dell'ente e che per tanto sono passibili di giudizio davanti alla corte dei conti e mi sembra sacrosanta questa ricostruzioni senza richiamare normative che ancora oggi non ci vincolano e soprattutto avendo ben presente quelle che invece ci vincolano. Quindi ripeto questo ordine del giorno se vuole essere un ordine del giorno politico ne possiamo discutere, se vuole essere una delibera amministrativa la trovo profondamente disonesta.

MASSARI: Grazie consigliera Coatti. Se non ci sono altri interventi io darei la parola all'assessore. Consigliere Salomoni vuole fare una replica?

SALOMONI: Una brevissima replica. Innanzitutto per ribadire che nessuna norma di legge abilita la regione la provincia o il comune a gestire questo servizio relativo alle dichiarazioni anticipate di trattamento e poi agganciandomi a quello che aveva detto la dottoressa Bernabucci la quale ha parlato di richiesta della collettività io sono al corrente di questa petizione popolare depositata dalla federazione della sinistra un centinaio di firme non mi risulta o comunque da sinistra e libertà non mi risulta che ci siano state a Cervia dei comitati raccolta di migliaia di firme quindi attenzione quando si parla di richieste della collettività non siamo un comune abbiamo ovviamente determinati poteri il consiglio comunale secondo me si esprimerebbe meglio se l'assessore prendesse atto del dibattito e ritirasse la delibera sarebbe opportuno che tutto il consiglio comunale per sollecitare anche il Parlamento nazionale a legiferare su una materia molto delicata si adoperasse al fine di redarre un apposito ordine del giorno magari condiviso unanimemente per stimolare i nostri vertici politici. Questa delibera oggettivamente secondo me non ottiene il fine a cui si vorrebbe dare.

MASSARI: Grazie consigliera Salomoni. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Io vorrei dire che i piani chiaramente sono due e non si può prescindere nella discussione su un tema come questo da quelle che sono anche valutazioni individuali personali derivanti anche delle esperienze dei singoli e ci mancherebbe altro. Ci sono esperienze che segnano profondamente la vita di ognuno di noi e che causano riflessioni talvolta anche molto dolorose. Però io devo dire questo al di là di quella che è l'impostazione che individualmente posso dare io questa sera ho sentito dire cose che non possono essere condivise o meglio non possono essere accettate soprattutto nella nostra città scusatemi perché io questa sera ho sentito dire che una delle motivazioni principali per cui in fin dei conti ci troviamo questa sera a dovere affrontare questo tema è perché è stata fatta una raccolta di firme. Ora la raccolta di firme diventa l'elemento fondamentale la ragione per cui siamo qui a discutere questo punto. In questo comune sono state fatte raccolta di firme su decine di problemi decine di problemi molto, molto rilevanti e di immediata percezione da parte dei cittadini quando quei problemi venivano sollevati e non venivano risolti eppure non ricordo per quei problemi lo stesso tipo di attenzione di necessità di arrivare con un regolamento di dover assolutamente approvare quel regolamento. Questo perdonatemi è qualche cosa che mi sentivo di dovervi ricordare perché mi sembra che stiate facendo perlomeno finta di dimenticarlo. Abbiamo ascoltato argomentazioni in base alle quali si è ricordato quello che è una competenza in capo al comune in ordine alla salute alla libertà dei cittadini. Allora quante petizioni avete ricevuto negli anni riguardo a quelli che erano i problemi della nostra sanità locale, non mi pare di aver visto lo stesso afflato nell'accogliere quelle migliaia di firme e venire finalmente a combinare qualcosa di utile per la città e questa sera pure discutiamo dell'istituzione di questi registri con una quantità di problemi dal punto di vista giuridico senza appunto toccare quelli che sono i problemi etici che si portano all'attenzione nostra. Una quantità di problemi giuridici che sono enormi e mi preoccupa molto sentire dire che è un atto semplice, non è semplice un atto di

questo tipo è un atto che è gravido di conseguenze e io mi chiedo fino a che punto qui ci si renda veramente conto di certe operazioni e bene ha fatto la consigliera Coatti a ricordare questo fatto cioè il fatto che è assolutamente una manovra politica e proprio perché è una manovra politica non è accettabile e soprattutto c'è un salto logico giustamente prima di tutto effettivamente a tutti gli effetti occorrerebbe discutere del testamento biologico di che cosa è il testamento biologico prima ancora di andare a discutere di quello che è l'istituzione di un registro che lo vada a regolamentare. Quindi su un tema come questo assolutamente l'invito che effettivamente vi si può fare è in ogni caso quello fatto anche dal consigliere Salomoni di ritirare una simile delibera e di riflettere molto bene prima di portarla veramente all'approvazione. Un altro invito che vi si può fare in alternativa è quello di chiedere a vostra volta ai ministri competenti un parere su quello che è il testo che voi avete elaborato e di tenere conto di quella che è l'indicazione che verrà dal governo di questo paese perché voi avete negato l'importanza di quella circolare vi è stato ricordato che quella circolare è stata prodotta è stata l'effetto di una richiesta effettuata da alcune amministrazioni locali, io credo allora che se avete dei dubbi noi li manteniamo anche rispetto a quelle che sono state le spiegazioni della dottoressa Bernabucci, io credo che sia per lo meno un passaggio che voi siete tenuti a fare prima di portare a compimento e ad attuazione questo tipo di registro, grazie.

DE PASCALE: Uno per precisare che è un po' che Cervia non ha il podestà ma ha il sindaco e il consiglio comunale quindi diciamo noi non è che tutte le volte per fare un atto amministrativo di questo comune noi telefoniamo ai ministri per chiedergli se ci possiamo permettere di votare o no una delibera anche perché diventerebbe un onere abbastanza gravoso fare il ministro se otto mila comuni dovessero chiedere sempre il permesso quindi questa mi sembra una richiesta quanto meno fuori luogo da parte del consigliere Savelli quella di consultare i ministri se ci possiamo permettere di fare un atto normativo, anzi questo lo ritengo profondamente offensivo nei confronti di questo consiglio comunale però probabilmente l'evolversi della politica nazionale porterà anche a intensificarsi di fenomeni di questo tipo fra l'intimidatorio e diciamo e non so che altro dire quindi questo proprio lo rigetto al mittente immediatamente e diciamo non so quante firme abbiano sottoscritto i cittadini cervesi la volontà di istituire questi regolamenti è ben presente nei programmi elettorali di tutti i partiti del centrosinistra a tutte le tornate elettorali quindi si parla di milioni di cittadini e non cento firme ed è un punto fondamentale della proposta politica del partito democratico quindi non è che è solo una questione di firme è questione che noi crediamo nell'utilità di questi strumenti e chi vota il PD i partiti del centrosinistra sa benissimo quelle che sono le nostre posizioni l'Italia dei Valori, la Federazione della sinistra, Sinistra e Libertà quindi dico non prendiamoci in giro per favore poi se dei cittadini hanno dimostrato con la loro firma giustamente di essere interessate a questo tipo di provvedimento lo vedo un fatto positivo le firme sono, non misurano la bontà di una proposta sulla quantità di firme che raccolgono in questa città in questi anni abbiamo visto migliaia di firme su una cosa dopo due giorni le stesse firme sulla cosa opposta quindi dico è una testimonianza importante però il dato fondamentale è che i cittadini di questa città hanno dato una maggioranza di consiglio comunale che a quanto pare è sensibile a questo tema e una minoranza che non lo è punto quindi non nascondiamoci dietro un dito quindi rigetto l'intimidazione e faccio anche questa precisazione ai consiglieri dell'opposizione.

COATTI: Una replica brevissima perché quando sento parlare di minoranza non sensibile e di maggioranza sensibile veramente mi viene la pelle d'oca. Io vorrei che dai banchi della maggioranza fosse dichiarato qual è secondo loro il valore che un testamento biologico ha oggi nel nostro ordinamento perché ripeto il punto è questo. Non si tratta di essere sensibili o insensibili si tratta di essere chiari e trasparenti o come dire di alimentare un po' di fumo su una questione che forse non ne merita, forse da parte di chi si dichiara sensibile. Perché se i banchi della maggioranza vedono sedere persone sensibili su questo tema per primi dovrebbero dire non inganniamo i cittadini facendo depositare un atto che oggi è del tutto illegittimo. Poi potete raccogliere cioè che vi pare ma non ciò che non è possibile avere con valore giuridico. Allora io credo che la sensibilità

stia invece e lo ripeto per la quinta volta credo nel corso dei miei due interventi sia quella di non dare illusioni ai cittadini su una questione etica di questo tipo. Poi se il consigliere De Pascale ascolta perché sto replicando sostanzialmente a lui sulla sensibilità sull'insensibilità, ripeto è sensibile e onesto non gettare fumo negli occhi ai cittadini ed essere chiari su ciò che questo atto comporta. Poi ripeto è un atto politico assumetevne la responsabilità non mascheratelo da delibera amministrativa è troppo comodo, troppo comodo fare il giochino per cui voi siete bravi e sensibili e gli altri invece non lo sono. Voi avete parlamentari che siedono a Roma perché non si fanno parte diligente? Cosa stanno facendo a Roma rispetto a questo? Dieci disegni di legge non bastano bisogna che ci sia la volontà di portarli avanti ma se voi siete così, ho capito però scusatemi non è che si possa al di là del dibattito che non è consentito non è che si possa bypassare una come dire una maggioranza che non condivide le vostre idee creando a livello locale quello che non avete la competenza di creare perché non potete legiferare e perché quegli atti siano validi occorre una legge dello Stato che vi piaccia o che non vi piaccia e quindi ripeto è verissimo perché mi scusi lei raccoglie degli atti che non hanno valore giuridico lei mi spiega, ma allora non è un regolamento è no perché il caso Englaro non ha visto la validità della dichiarazione in se, ha visto la validità di un provvedimento giurisdizionale dato. E' molto diversa la questione non potete fare di tuttata un'erba un fascio, non potete fare di tuttata un'erba un fascio, il regolamento che voi istituirete da domani da dopo domani dal prossimo mese non avrà valore rispetto alle conseguenze che voi volete fare credere ai cittadini.

MASSARI: Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Esclusivamente per assolutamente rigettare a mia volta al mittente quella che è stata l'affermazione del consigliere De Pascale riguardo a intimidazioni che avrei fatto. Ho fatto un intervento abbastanza duro ritengo ma perché profondamente comunque coinvolto interessato a questo problema lo ritengo un problema veramente enorme mi sembra che il modo in cui è stato trattato sia stato perlomeno particolare e mi permetta di dire consigliere De Pascale che nella sua replica a me peraltro lei ha ribaltato completamente ha rinnegato quello che prima aveva sostenuto lei insieme a molti della maggioranza che sono intervenuti quindi chi probabilmente deve veramente chiarirsi un attimo le idee non credo sia il sottoscritto ma forse qualcun altro quindi assolutamente poi l'intimidazione di podestà sinceramente queste sono battute che lascio tranquillamente a chi governa da così tanti anni questa città con così tanta lungimiranza ricordandoci che istituamo questo registro perché avete la maggioranza evviva il dialogo all'interno del consiglio comunale.

MASSARI: Grazie al consigliere Savelli. Dopo questo animato dibattito io darei la parola all'assessore Marco Zatti per la replica.

ZATTI: Grazie presidente. Ma chiudendo il mio precedente intervento avevo citato Voltaire sperando che anche il clima agevolato dalle festività toccasse un pochino i vostri cuori e le vostre menti invece avete risposto sotto l'aspetto formale citando Fazio Sacconi e Maroni ora non è logico nel posto nel momento di valutare i pensieri politici ci pensa la storia a mettere ognuno al proprio posto, mi stupisce però la vostra risposta che piuttosto che entrare nel merito della discussione quindi affrontare il tema sotto il profilo etico medico tecnico è stato completamente sviato sull'aspetto formale. E' tipico della nostra cultura politica. Poche ore fa avete approvato una legge in Parlamento la riforma Gelmini con lo stesso identico metodo, anziché consultare i diretti interessati i professori i ragazzi e il personale ATA avete semplicemente fatto a testa bassa dei provvedimenti che si vedono il risultato che poi ottengono, si è come diciamo barricati all'interno di un palazzo quasi a proteggere il proprio ruolo anziché scendere nel merito del problema e ancora una volta da anni le popolazioni chiedono ai cittadini, chiedono un tema i casi Englaro Welby lo dimostrano eppure i nostri ministri anziché legiferare cosa fanno, delle circolari, belle semplici

circolari con l'intento come è avvenuto con il signor Cappelli di provocare tensione paura e questo è proprio tipico della vostra cultura politica cioè quella anziché aprirsi e parlare il merito dei problemi si intimorisce la discussione si dice no non è per voi non dovete neanche parlare. Ecco invece che questo provvedimento della nostra amministrazione va nel senso opposto. Ci mettiamo la faccia, andiamo verso quello che i cittadini penso ci chiedono che è quello di dare un'idea semplicemente di dare in una maniera del tutto libera e autonoma un'espressione di volontà semplicemente questo. Si da soltanto uno strumento in più quindi lascio diciamo così questa discussione con un po' di amarezza ecco con questo scontro che non era nelle mie intenzioni iniziali, grazie.

MASSARI: Grazie Assessore è giunto il momento delle dichiarazioni di voto. Se ci sono. Se non ci sono dichiarazioni di voto mettiamo in votazione, vedo una mano che si alza timidamente. Prego Cappelli.

CAPPELLI: Io voglio rispondere anche all'assessore Zatti. Io non ho provocato nessuno non ho messo paura a nessuno. Io ho soltanto chiesto una protezione al consiglio comunale che è ben diversa. Sono 25 anni che io siedo in questo consiglio non ho mai provocato nessuno lei purtroppo non c'era da altra parte quindi non lo può sapere la perdono solo per questo. Per dire che mi dispiace che stasera una discussione di questo tipo che ci coinvolge moralmente si sia trascinata in una discussione politica. Io ho semplicemente detto e lei stia attento e capisca bene che in base io ho un documento una circolare la circolare non è una legge però io piccolo cittadino alla circolare siccome viene dal governo la prendo in considerazione dove dice che smentisce certe cose che sono state dette qui dentro che io posso anche condividere l'intervento che è stato fatto perché non sono mica perché siamo persone di sentimento perché siamo persone che capiamo i problemi perché è facile essere la maggioranza e alzare la mano e la minoranza è qua che si batte come un non so cosa per potere chiarire una situazione. Io quando ho chiesto il parere alla dottoressa ho chiesto anche se era il caso di ritirarla la delibera se era anche il caso di vedere di approfondire se ha ragione questa circolare o se non ha ragione quindi non accetto il suo intervento; il suo intervento, io avevo intenzione di dire tante altre cose e non queste quindi la prego lei stia attento quando usa certe parole perché sono improprie.

MASSARI: Lei Cappelli deve concludere, deve fare la dichiarazione di voto i minuti 3 sono passati. Sono 5 nelle repliche.

CAPPELLI: Adesso non dico quello che penso, non è nella dichiarazione ma ho concluso. Qui dice in base alla costituzione spetto allo stato e non ai comuni la materia di fine vita quindi ogni iniziativa del comune in questo senso è priva di valore legale. Io lascio a chi ha più capacità di me di dare un giudizio su questa roba però io non me la sento anche se condivido molti interventi che sono stati fatti non me la sento di prendere una responsabilità di questo tipo e lei caro Zatti quando parla stia attento.

MAZZOLANI: Noi daremo un voto contrario a questa delibera e l'assessore non ha fatto altro che alimentare la nostra contrarietà proprio per il tono e quello che ha detto nel suo intervento perché qui non si tratta di prendersi una responsabilità come è stato detto a più voci dal nostro gruppo questo regolamento non da nessuna risposta perché l'ordinamento non prevede il testamento biologico nel nostro ordinamento non è riconosciuto quindi non ha alcun valore. Questo è un modo falso com'è stato detto ha solo una risposta politica che non ha alcun valore quindi il nostro sarà un voto fortemente contrario.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altri gruppi, il gruppo del partito democratico.

DE PASCALE: Si presidente ribadendo tutte le nostre valutazioni questa sera abbiamo assistito all'ennesimo rifiuto di dire una parola come sarebbe giusto fare in un dibattito così importante ma al trincerarsi sempre dietro a cavilli regole contro regole che poi non è assolutamente come hanno detto i consiglieri dell'opposizione e alla mia precisa domanda non ho avuto risposta perché quando ho fatto riferimento al caso Englaro chiedendo se in quella circostanza un eventuale registro comunale potesse essere uno strumento utile nelle mani del giudice per accertare la volontà di Eluana Englaro, la risposta non l'abbiamo avuta come partito. Noi riteniamo che sarebbe stato uno strumento molto utile e che i cittadini di Cervia da domani potranno avere anche quest'opportunità di poter con facilità precisare la loro opinione quindi il nostro voto sarà favorevole.

NORI: Io sono stato almeno mi sembra preciso e conciso nell'esposizione non sono entrato in polemica non ho ribattuto e quindi quello che ho detto sarà a verbale lo possiamo leggere e la mia dichiarazione di voto è contraria per i motivi che ho precisato nella mia esposizione, grazie.

ZAMAGNA: Era solo per ribadire che manca una legge che vieta di poterlo presentare. La costituzione dice che si può è un diritto garantito dalla costituzione presentare le proprie volontà e la cosa più importante io ritengo anche riguardo ai cittadini è che da domani potranno fare questo atto gratuitamente perché fino a oggi potevano farlo però dovevano andare da un notaio e avevano un costo e neanche da poco. Da domani questo qui sarà anche gratuito. Il mio sarà un voto favorevole.

MASSARI: mettiamo in votazione il punto n° 8 *“ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI TESTAMENTI BIOLOGICI – APPROVAZIONE REGOLAMENTO*: Approvato con 7 voti contrari (PDL-Lega nord-PRI).

(esce Bosi)

PUNTO N° 9

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E ALUNNI CON DISABILITÀ NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO.

MASSARI: Punto per cui è richiesta l'immediata eseguibilità, prego Assessore.

ZATTI: Grazie presidente. Il presente accordo recepisce la legge quadro 104 del '92 in tema di assistenza, integrazione sociale di diritti delle persone disabili in un'ottica di ordinamento della materia. In particolare vengono richiamati l'art. 12 sul diritto all'educazione e all'istruzione e all'art. 13 sull'integrazione scolastica in cui viene sancito con l'integrazione della persona disabile nelle scuole in ordine e grado e si realizza anche attraverso la programmazione coordinata dei servizi scolastici come quelli sanitari, socio assistenziali culturali ricreativi e sportivi. A tale scopo gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali nell'ambito delle rispettive competenze stipulano gli accordi di programma finalizzati alla predisposizione attuazione e verifica congiunta di progetti educativi riabilitativi e di socializzazione individualizzata nonché a forma di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extrascolastiche. Il precedente accordo provinciale a cui il nostro comune aveva aderito nel giugno 1998 è attualmente scaduto. Nel mese di febbraio di quest'anno è stato costituito il gruppo di lavoro che ha seguito il percorso di rinnovo dell'accordo di programma provinciale apportando al testo gli elementi di verifica condivisione e stesura in una logica di concorso ed apporto istituzionale. Nel mese di novembre sempre di quest'anno il testo dell'accordo di programma provinciale è stato sottoposto all'esame della conferenza provinciale di coordinamento la quale si è espressa con parere favorevole dando atto che il testo elaborato risponde in ordine agli obblighi di ciascun firmatario al quadro normativo nazionale e regionale di riferimento si è avviato per tanto provincia di Ravenna in testa l'iter procedurale per approvazione da parte di tutti soggetti firmatari del percorso istituzionale per giungere alla sottoscrizione

definitiva dell'accordo. Il presente accordo di programma provinciale ha la validità di cinque anni ed è la risultante del clima e del percorso di collaborazione istituzionale promossa e realizzata negli ultimi 10 anni tra l'ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna le istituzioni scolastiche autonome l'azienda unità sanitaria locale la provincia i comuni i servizi sociali distrettuali e le famiglie e si applicherà alla scuola pubblica di ogni ordine e grado statale e paritaria per ciascun alunno o studente disabile residente nel nostro territorio comunale, grazie.

TREBBI: Faccio un intervento molto breve nel senso che questo accordo di programma lo vediamo con favore fra l'altro è stata recepita una mia precisazione riguardante l'integrazione dei bambini disabili negli asili nido perché c'era un punto che andava chiarito perché c'erano i documenti attuativi non lo specificarono in modo chiaro quindi è stato chiarito e comunque data la rilevanza e la delicatezza e l'importanza dell'integrazione dei disabili nelle scuole e il sostegno che debba essere dato alle famiglie questo regolamento ci sembra che vada nella direzione appropriata a questo accordo di programma anche nella sua complessità e anche nel coinvolgimento dei tanti soggetti che sono chiamati alla sua attuazione pertanto ripeto noi lo vediamo con favore ed esprimeremo un voto favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Altri intervengono sul punto n.9? Non vedo richieste di intervento. A questo punto do la parola all'assessore Zatti se vuole per una breve replica, no non c'è bisogno. Dichiarazioni di voto sul punto n° 9. Direi che anche su questo siamo a posto è stata sostanzialmente fatta, perfetto.

Mettiamo in votazione allora il punto n° 9, è richiesta anche l'immediata eseguibilità per questo punto. "APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E ALUNNI CON DISABILITÀ NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO": approvato all'unanimità.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

PUNTO 11

ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO – ANNI SCOLASTICI 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013.

MASSARI: Punto per cui è richiesta l'immediata eseguibilità che sarà motivata dall'assessore. Prego assessore.

DONATI: Grazie presidente. L'ha già fatto lei il punto. E' stato molto sintetico. E' una delibera che presentiamo dal '95 io l'ho già portata tre volte. Ha la finalità quella di soddisfare le esigenze di elaborare nuovi itinerari didattici per gli insegnanti e promuovere la collaborazione tra gli insegnanti e i tecnici sportivi. E' una delibera che porta sostanzialmente una convenzione cosiddetta di rete nel senso che dentro ci sono tutti gli attori della politica attiva, provincia di Ravenna i comuni i tecnici del CONI e promuove l'accordo promuove delle attività didattiche per la formazione e l'educazione all'attività motoria. Ha un costo complessivo viene dettagliato nell'accordo di programma nel testo che la quota a carico dei comuni di €20.562 suddivisi ovviamente pro quota per tutti i comuni della provincia quello di Cervia e di €1007,50 per le attività previste. E' una delibera che ha sempre avuto un discreto successo anche proprio all'interno delle nostre scuole nel senso che sono le scuole che ci chiedono di andare avanti con quest'attività. E' una politica fatta a livello provinciale che ha sempre dato degli ottimi anzi dei buoni risultati e quindi chiedo al consiglio di farla propria anche per il prossimo triennio. L'immediata eseguibilità è data dal fatto che siamo a fine anno e come tutti gli altri comuni sono andati nel mese di dicembre vogliamo ovviamente aderire immediatamente dall'1 gennaio.

MASSARI: Grazie assessore Donati. E' aperto il dibattito sul punto n.11. Ci sono richieste di intervento? Nessuno perfetto. L'assessore ha già replicato. Dichiarazioni di voto? Consigliere Trebbi.

TREBBI: Si volevo solo dire che come la volta scorsa noi daremo, la volta scorsa quindi quando fu approvato l'accordo di programma precedente, daremo un voto favorevole perchè vediamo con favore lo svilupparsi dell'attività motoria per i bambini delle scuole e i ragazzi delle scuole chiamiamole ancora con il vecchio nome come nel documento, elementari e medie. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Altre dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione il punto n° 11: "ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO – ANNI SCOLASTICI 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013": approvato all'unanimità.

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

PUNTO N° 13

APPROVAZIONE CONVENZIONE CON AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "RAVENNA CERVIA E RUSSI" RELATIVA A MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELLA SEDE DELLA CASA PROTETTA

MASSARI: Punto per cui è richiesta l'immediata eseguibilità. Prego assessore Gardelli.

GARDELLI: Grazie presidente non so se avrò la sua velocità perché insomma il punto richiede un attimo di attenzione. In conformità da quanto disposto sia dalla normativa statale che regionale e con atto di consiglio del marzo 2008 abbiamo approvato in questo consiglio la costituzione dell'ASP Ravenna Cervia e Russi contestualmente approvando anche la convenzione tra i tre comuni e lo statuto. La regione il 13 giugno 2008 ha deliberato la costituzione dell'ASP a partire dal 1 luglio 2008. Negli articoli 6 e 7 della convenzione sopracitata la convenzione esplicitava i criteri adottati per determinare le quote di rappresentanza di ciascun comune all'interno dell'ASP sia per la parte correlata ai conferimenti patrimoniali sia per la parte correlata ai volumi di spesa corrente relativa ai servizi conferiti in particolare l'articolo 7 della convenzione individuava le specifiche quote di rappresentanza e per quanto riguarda la determinazione della quota di Cervia veniva precisato che non erano stati tenuti in considerazione due beni immobili di proprietà dell'IPAB Busignani, il lotto di terreno edificabile sito in Cervia Via Caduti per la Libertà e l'appartamento sito in Cervia Rotonda Silvio Pellico n. 9 piano primo proprio perché gli stessi erano in corso di alienazione quindi non era possibile individuarne il valore ai fini della determinazione della quota. Ricordo anche che la presidente dell'IPAB Busignani ancora nel maggio del 2007 aveva chiesto a norma di legge l'autorizzazione all'amministrazione comunale di vendere questi beni precisando che il relativo ricavato sarebbe stato destinato all'ampliamento della sede della casa protetta da effettuarsi sul terreno adiacente di proprietà dell'amministrazione comunale. Ovviamente l'amministrazione aveva autorizzato tale alienazione con le medesime finalità. Le procedure di alienazione relativa all'appartamento è stata conclusa mentre quella inerente il lotto di terreno edificabile non ha avuto esito positivo. Rimane forte la volontà più volte espressa da questa amministrazione di procedere comunque alla realizzazione dell'opera di ampliamento utilizzando da un lato il ricavato della vendita dall'altro direttamente il bene mobile rimasto di proprietà dell'ASP. Proprio per costruire e dare risposte ai bisogni nuovi ed emergenti dei cittadini del nostro territorio. Occorre a tale scopo formalizzare con una convenzione da sottoscrivere con l'ASP le modalità di finanziamento di questo intervento nonché quelle relative alla sua attuazione. Preciso che il Cda dell'ASP con delibera del 14 ottobre 2010 ha approvato lo schema di convenzione che vi

proponiamo questa sera. Si è ritenuto di porre in capo all'amministrazione comunale la realizzazione dell'intervento e come si spiegava anche in sede di commissione le ragioni sono sostanzialmente due. L'immobile da ampliare è di proprietà dell'amministrazione così come il terreno su cui deve essere realizzata l'ampliamento stesso. L'amministrazione dispone dei servizi tecnici che sono istituzionalmente deputati alla progettazione e alla realizzazione di opere pubbliche e quindi hanno anche il personale in possesso delle necessarie competenze e titoli abilitativi tecnici cose che ovviamente l'ASP non ha. Per quanto concerne poi l'aspetto più preciso della progettazione è evidente che questo avverrà in accordo fra i due enti e i diversi livelli progettuali dovranno essere approvati dai competenti organi di entrambi i soggetti. L'opera come dicevo lo ricordo verrà finanziata tramite le entrate derivanti dall'alienazione dell'appartamento che verranno quindi trasferite all'amministrazione comunale e sulla base della rendicontazione delle spese da questa sostenute per la realizzazione dell'intervento. Il trasferimento, quindi il secondo modo, al soggetto attuatore dell'intervento che avverrà direttamente dall'ASP, quindi l'ASP trasferirà il lotto di terreno alla ditta appaltatrice. Non aveva senso fare il duplice passaggio prima noi e poi al soggetto che verrà individuato tramite gara pubblica ovviamente. Si è ritenuto anche a causa dei conteggi dell'IVA sui lavori che la somma liquida di €450.000 possa non essere sufficiente è per questo che l'ASP ha ritenuto di mettere a disposizione ai fini appunto del finanziamento di questo intervento di ampliamento che è per la nostra comunità prioritario l'ulteriore somma di €200.000 che verrà ricavata dall'alienazione di un altro appartamento, di proprietà sempre della Busignani originariamente ed attualmente dell'ASP sul nostro territorio. Preciso anche che l'opera di ampliamento è già compresa nello schema di programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013 e nell'elenco annuale 2011 quindi verrà prevista all'interno del piano poliennale degli investimenti che verrà approvato in allegato al bilancio di previsione del 2011 con la relativa tempistica. Un ultimo punto da evidenziare è che la revisione delle quote di rappresentanza come dicevo disciplinata degli articoli 6 e 7 della convenzione verrà modificata, la quota di rappresentanza nel momento in cui l'immobile sarà realizzato e verrà concesso in uso gratuito all'ASP col vincolo di destinazione d'uso a struttura socio-sanitaria e socio-assistenziale. Su richiesta dei commissari abbiamo precisato che come nuovo immobile comodato in uso gratuito del nuovo immobile si intende comprensivo dell'ampliamento. Questo comodato avrà una durata di 75 anni che è stato conteggiato il periodo in base all'ammortamento della somma degli importi che vengono trasferiti dall'ASP all'amministrazione. Ovviamente diamo mandato ai dirigenti di provvedere ad ogni adempimento conseguente e l'immediata eseguibilità è proprio necessario fine di procedere nei tempi più stretti e al riconoscimento di questa opera nel bilancio negli allegati al bilancio di previsione 2011. Devo dire che con soddisfazione portiamo a compimento o meglio inizia l'iter vero e proprio di realizzazione di un ampliamento della nostra casa protetta che è sempre stata nostra ambizione nostra ambizione nel senso per poter rispondere in modo migliore alle esigenze dei nostri cittadini quindi ribadisco che verranno trasferiti €650.000 dall'ASP all'amministrazione comunale, verrà destinato il lotto direttamente a chi si aggiudicherà l'appalto e i progetti, il progetto preliminare la proposta di progetto preliminare questo lo precisa la convinzione che è allegata quale parte integrante della delibera verrà consegnato nel momento in cui verrà sottoscritta questa convenzione.

TREBBI: Questo provvedimento suscita alcune riserve e anche forti riserve su certi aspetti. Dal mio punto di vista soprattutto sull'aspetto programmatico cioè, come dichiarato in commissione si andranno a realizzare dei posti di casa protetta per anziani. Bisogna cioè come dire può essere discutibile il fatto che ci possa essere da parte della collettività cervese una necessità che è probabile che ci possa essere ma probabilmente si può ragionare in termini più elastici e flessibili dato il fatto che ci sono oggi esigenze da parte della popolazione anziana in particolare non solo, di altri servizi con una flessibilità maggiore, mentre qui si vanno ad aggiungere e non dico che debba essere per forza sbagliato però si vanno ad aggiungere 28 posti letto per anziani quindi incentivando la residenzialità mentre invece si può pensare e potrebbe essere una riflessione che andrebbe fatta che

ci possano essere forme più flessibili di dare risposte alla non autosufficienza ai bisogni degli anziani e forse anche non degli anziani mentre invece qui come dire la risposta è molto indirizzata in questo senso con una certa qual forma di rigidità dal punto di vista programmatico. Aggiungo che lascia certamente anche perplesso il fatto che l'immobile viene dato in uso gratuito per 75 anni all'ASP perché 75 anni sono tanti sono forse qualcheduno di noi tra 75 anni sarà qua forse e per cui come dire ci sembra che venga data come dire viene sostanzialmente ceduto questo immobile per un tempo che possiamo pensare che possa essere un pochetto esagerato rispetto a quanto invece era nella convenzione precedente che invece parlava che l'immobile verrà dato in uso gratuito all'ASP soltanto fino al 2017 quindi per altri 7 anni e questo prolungamento così smisurato del periodo di comodato d'uso gratuito anche questo ci desta molte, molte perplessità proprio per ritenere che quell'immobile i servizi che dentro ci sono e ci possono essere, possano essere come dire patrimonio della nostra città e noi invece sostanzialmente dei servizi che altri gestiranno per 75 anni e un immobile che altri hanno in comodato d'uso gratuito per 75 anni. Un'altra questione riguarda anche se non è oggetto direttamente dei provvedimenti la questione dei convenzionamenti. Anche in commissione si è espresso il fatto che è probabile è possibile che dei 28 nuovi posti letto che entreranno che verranno costruiti da qui a 2 o 3 anni è ipotizzabile un convenzionamento di una decina di posti dei quali forse alcuni o forse tutti a nuovo convenzionamento oppure andando diciamo così a intaccare i posti convenzionati di altri soggetti che in questo territorio danno comunque risposte ai cittadini che se sono risposte che necessitano di maggiore capacità di risposte alle esigenze attuali dei cittadini ben venga da parte dell'amministrazione la possibilità di essere di stimolo a questi soggetti privati per dare risposte sempre più adeguate e che ci sia un aumento verso l'alto che si alzi l'asticella verso l'alto della qualità dei servizi. Servizi forniti da enti privati servizi forniti dall'ASP, certamente che ci possa essere anche l'ipotesi di andare a intaccare la dotazione di posti in convenzione di altri soggetti privati ci lascia molto perplessi in un'ottica di sussidiarietà e di risposta integrata da parte di tutti i soggetti che sono presenti a operare come capacità come soggetti che danno risposte per i servizi socio-assistenziali anziani disabili, minori e quant'altro. Quindi sono varie le sfaccettature che suscitano le nostre perplessità di questa operazione, ripeto forse le più forti sono proprio sul piano della capacità pianificatoria e programmatica e di essere di stimolo ad una qualificazione maggiore ad una flessibilità maggiore delle risposte e ad un'incentivazione delle capacità sussidiarie di dare risposte alle necessità della popolazione anziana o anche in altre situazioni disabili o quant'altro. Ho finito grazie.

CAPPELLI: Il mio è un intervento che si pone di fare delle domande. Chiedo all'assessore che noi abbiamo €450.000 dal finanziamento dell'opera dell'appartamento, 1930.000 dal terreno poi dice, cosa che mi ha lasciato, ma è una carenza mia che mi ha lasciato un po' sorpreso che dice ai fini del finanziamento dell'intervento ulteriore somma di €200.000 che verrà ricavata dal.....cioè l'ASP mette €200.000 su cose che sono nostre. Ho capito bene o ho capito male. Poi vado avanti. Io sono contento che la casa protetta aumenti di 28 posti perché andiamo a 94 posti letto perciò diamo una risposta a una lista di attesa che credo sia molto lunga. In commissione abbiamo detto che rimane la proprietà al comune giusto? Dopo non capisco l'uso gratuito dell'ASP per 75 anni, se me lo spiega mi fa un favore.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Vuole dare già una risposta immediatamente, dopo va bene anche, prego consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Perché anche io ho un chiarimento da chiedere. Nel testo della delibera mi sfugge qualcosa, per lo meno vedo un buco cioè come è stata letta dall'assessore si dice appunto che nell'articolo 7 della convenzione individua la quota di rappresentanza attribuita a ciascun comune con riferimento ad entrambi gli aspetti che era quello che prevedeva la legge cioè patrimonio conferito il valore complessivo delle spese correnti. Si dice che però all'atto appunto di questa definizione rimasero fuori come proprietà della Busignani l'appartamento e il lotto di terreno

edificabile proprio perché erano in una fase di alienazione che erano previste queste risorse essere poi finalizzate all'ampliamento della casa, quindi fuori dal discorso ASP rimangono queste due proprietà una viene venduta per €450.000 l'appartamento, mentre il terreno quantificato e stimato per 1930 è rimasto non venduto. Non si capisce quindi come faccia a diventare dell'ASP cioè il passaggio manca dal momento che era fuori. Oggi poi vediamo da testo della delibera che praticamente questi 450 che erano tenuti fuori da quella quota che noi avevamo portato all'interno dell'ASP ce li trasferisce l'ASP quei 450 e da anche il via libera per far sì che quel milione nove e 30 del lotto edificabile vada in contropartita quindi a pagamento di quello che sarà l'opera di costruzione. Quindi c'è questa fase, quand'è che è passato poi all'ASP e quando è passato all'ASP perché la nostra quota non è aumentata? Oggi in effetti si va a costruire su un lotto di terreno che è del comune con quali risorse con risorse della casa Busignani a parte quei €200.000 che l'ASP mette in più che fanno parte già di immobili che erano già trasferiti e tenuti conto nella quota appunto della partecipazione. Allora se così è perché manca questo passaggio se così è alla fine appunto ci si chiede ma su una struttura di questo tipo che quindi tutta la proprietà è comunale il perché i 75 anni sono per l'ammortamento di che cosa? Quando il tutto era già fuori dall'ASP come dico, allora andare dietro alla delibera c'è un vuoto ecco, cioè c'è un buco per quello chiedo un chiarimento. Per quello sono voluto intervenire prima per avere questa risposta.

MASSARI: Allora intanto che il consigliere Mazzolani interveniva ho visto che qui si preparavano già per dare delle risposte, vogliamo completare le richieste eventualmente di chiarimenti o partiamo direttamente con le risposte? Andiamo con le risposte perché a questo potrebbero essere chiariti anche i dubbi di altri. Allora assessore Gardelli le do la parola. Ringrazio la dottoressa Poggiali per avere preso posto al banco.

GARDELLI: Sì grazie. Tra l'altro io proprio anche per velocizzare le cose ho seguito anche abbastanza pedissequamente la delibera quindi mi sembrava di essere stata chiara però lo ripeto tranquillamente sia il terreno che l'appartamento che poi è stato venduto al valore di €450.000 non è che non erano dell'ASP erano stati trasferiti all'ASP perché l'ASP è entrata in tutti i rapporti attivi e passivi della Busignani quindi erano della Busignani sono dell'ASP però siccome uno era ancora in vendita e non abbiamo questo trasferimento non l'abbiamo conteggiato nelle quote perché derivando dalla Busignani e quindi dal comune di Cervia dentro l'ASP ipotesi se avessimo versato i liquidi 450 più il milione e nove del terreno si sarebbero tradotti in percentuali di quota del comune di Cervia dentro l'ASP. Siccome il terreno non era venduto quindi siccome l'operazione sono ovviamente stati trasferiti all'ASP ma non hanno realizzato percentuali di quote mentre hanno realizzato percentuali di quote il comodato dell'attuale struttura. Nella valutazione delle quote ma il passaggio c'era stato non poteva non esserci è un obbligo di legge i beni della Busignani sono passati all'ASP nuovo ente salvo i beni del comune perché noi diversamente dagli altri due comuni abbiamo la casa protetta le mura di proprietà. Ovviamente sin dal fondatore finalizzati allo scopo di casa protetta sono stati dati in comodato. Il vincolo di questi beni anche da statuto è, i beni di Cervia rimangono a Cervia quindi l'ASP ha ovviamente deliberato su nostra sollecitazione che questi beni vengano spesi per fare quello che ci siamo detti l'ampliamento che è come dire il massimo gente dell'investimento sul territorio. Ora dove si fa l'ampliamento? Si fa su terreno del comune di Cervia adiacente. Già all'epoca si disse che doveva servire per l'ampliamento. Che soldi si usano? I soldi parlo proprio semplificando i soldi della Busignani passati all'ASP che adesso ritornano sul territorio di Cervia, nel valore no, esatto, esatto, tant'è che adesso un passaggio quello di contante siccome noi seguiamo i lavori avverrà all'amministrazione per evitare il doppio passaggio il passaggio del terreno andrà direttamente a chi si aggiudica il lavoro perché se no sarebbe stato un passaggio inutile no poi anche oneroso ai fini fiscali. Detto questo il nuovo immobile che verrà fuori e che sarà un unico immobile comprensivo dell'ampliamento non può avere che la finalità di casa protetta anche tornata all'origine non è che possiamo fare altro quindi lo diamo in comodato al soggetto chi gestisce la casa protetta che è attualmente l'ASP potrà non esserlo in questi 75 anni

come ricordavamo anche in commissione una tutela proprio forte che ha mantenuto Cervia è che l'immobile è nostro quindi se anche se si dovesse sciogliere l'ASP l'immobile è di Cervia e lo gestirà se si scioglierà l'ASP qualcun altro però voglio dire rimane a garanzia dei cervesi sia la struttura che il suo ampliamento con questa finalità. Quindi la parte finanziaria spero di averla chiarita. Volevo precisare un attimo il discorso del convenzionamento e una serie di osservazioni che faceva il consigliere Trebbi. Allora i 20 posti in più non è che incentivano la residenzialità rispondono a un bisogno espresso dato dalla presenza di liste d'attesa, quindi assolutamente non incentiviamo la residenzialità, rimane una, se ci sono ancora dei dubbi poi magari chiarisco, se ci sono altri dubbi poi magari ritorno adesso magari finisco l'intervento di Trebbi poi se ci sono altri elementi da precisare li preciso. Dicevo che questi posti letto rispondono a un bisogno che c'è sul territorio perché c'è proprio una lista di attesa ma va da sé che non Cervia ma quanto anche le direttive sia regionali che distrettuali incentivano la domiciliarità questo è evidente cioè su questo non fosse altro per una questione di costi rimane una delle nostre priorità quindi l'assegno di cura l'assistenza domiciliare, tutte quelle misure che allontanano il più possibile la presa in carico dell'anziano in struttura. I 10 posti che abbiamo ottenuto nel 2007 sul territorio in Cervia c'è la delibera del distretto che appunto decide di attivare 11 nuovi posti a Cervia sono stati proprio fortemente voluti perché come sapete il convenzionamento comporta una riduzione di costi per i soggetti che entrano in struttura in base alla graduatoria quindi per noi è stato un grande successo avere 10 posti in più, per noi ripeto io parlo per noi per i nostri cittadini perché noi ancora come amministratori non ci andiamo in casa protetta al momento quindi 10 posti che abbiamo ottenuto nel 2007 e che proprio per l'urgenza e la necessità di attivarli da subito sono stati destinati al convenzionamento di Villa Verde perché la Busignani ne ha 66 erano già tutti convenzionati sono andati a Villa Verde. Cosa succederà diciamo fra 3 anni, ipotizzo 3 anni perché è il periodo dell'accreditamento transitorio poi ci sarà il definitivo. Valuteremo a livello di distretto in quella che sarà appunto la programmazione distrettuale questi 10 posti se sia più opportuno attivarli come sono attivati adesso a Villa Verde oppure alla Busignani. In questa decisione ovviamente si terrà conto di diversi aspetti. Si terrà conto anche della mission delle diverse strutture ma soprattutto si terrà conto di quelle che sono le esigenze dei cittadini. Io non so quanti di voi lo sappiano ma di tutti quelli in lista di attesa la maggior parte quando è il suo turno e deve andare a Villa Verde non ci vuole andare. Se voi sentite con tutti quelli che hanno fatto domanda in lista di attesa per entrare in casa protetta vogliono andare alla Busignani, un motivo ci sarà. Viene detto da tutti quelli che si occupano delle due strutture che il livello avevano quindi si passa ragionevolmente decidere e non è vero giovane di lavori fini dell'attivazione di qualità dentro la nostra casa protetta è più alto quindi ritengo che si possa ragionevolmente decidere fra 3 anni o quello che sarà nel momento della conclusione dei lavori e quindi dell'attivazione effettiva dei 28 posti letto di convenzionare i posti della Busignani. Non è escluso che si possano attivare tra 3 o 4 anni anche altri posti ulteriori a quelli che abbiamo adesso, io anzi auspico che in questi due o tre anni ci sia un cambiamento del governo che non sia più un governo come quello che c'è adesso che ha tolto il fondo della non autosufficienza e che quindi grazie a un governo che invece continui a tutelare le ragioni delle persone non autosufficienti e comunque dei più deboli e quindi incentivando il fondo si possa attivare altri posti di Casa protetta. Detto questo ritengo che non sia un ingessare le offerte di servizi che si danno agli anziani prevedendo 28 posti letto è semplicemente un arricchimento che vede compatibilmente con le risorse economiche ovviamente che abbiamo a disposizione, una vasta gamma di servizi offerti ai nostri cittadini quindi ritengo che l'operazione non foss'altro perché auspicata tanto tempo non possa altro che essere meritevole e degna di accoglimento poi se ci sono altri dubbi rispiegherò dopo.

MASSARI: Grazie assessore. Questi chiarimenti vi hanno illuminato? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Presidente grazie. Mi perdonerà l'assessore e anche la dottoressa Poggiali mi perdonerà ma io vorrei chiedere una cosa un elemento di chiarificazione che è questo. Bene la spiegazione è

stata data. Quello che vorrei capire è, noi nel 2006 abbiamo iniziato quello che è stato l'iter di passaggio dall'Ipab all'Asp che tra l'altro ha avuto anche delle conseguenze politiche, poi nelle more da lì arrivare al 2008 quando a tutti gli effetti come dire il passaggio era già stato conclamato e concluso nelle more la presidente dell'Ipab ha chiesto di poter, no dicevo nelle more tra il 2006 e il 2008 nel 2007 la presidente dell'Ipab ha chiesto di poter cedere questi due e immobili. Quello che vorrei capire è perchè ha chiesto questa cessione visto che stavamo, scusate ha chiesto di vendere gli immobili, è una cessione no? Vorremmo capire perchè innanzitutto era stata fatta questa richiesta e perchè l'amministrazione comunale ha ritenuto di fare questo passaggio che riteniamo abbia poi avuto delle conseguenze anche nella quantificazione delle quote che erano di nostra spettanza all'interno della costituenda Asp ecco io vorrei chiedere questo ulteriore chiarimento.

GARDELLI: Adesso ci riprovo eventualmente passo la parola alla Poggiali magari cambiando parole forse ci si riesce a spiegare meglio. Lo dice chiaramente la delibera, fu chiesta l'autorizzazione della vendita perchè il ricavato sarebbe stato destinato all'ampliamento della casa protetta. Cioè i tempi c'erano le risorse c'erano c'era urgenza di procedere ragion per cui già da maggio 2007 ci si è attivati per quella procedura che finalmente oggi viene a buon fine o meglio ci sarà l'appalto spero vada a buon fine che con queste risorse consentirà l'ampliamento era dovuto in base alla normativa regionale la richiesta all'amministrazione di procedere alla vendita. Prova a rifarmi la domanda poi ti faccio rispondere dalla dirigente.

MASSARI: Allora chiaramente probabilmente in commissione non si è approfondito abbastanza il tema, non c'era in commissione. Ora vediamo se ne viene a capo diversamente lei faccia l'intervento come può consigliere Savelli poi noi dobbiamo andare avanti con i lavori, perché le risposte sono quelle che sono più di questo, prego consigliere.

SAVELLI: Guardi presidente a parte il fatto a parte il momento di ilarità che comprendo vorrei ricordare che è interesse di ognuno di noi comprendere sino in fondo quali sono i contenuti delle delibere che ci apprestiamo a votare. Ora la commissione quarta non è commissione di cui io sono commissario, e sono subentrati nella valutazione che abbiamo fatto anche tutti quanti insieme sono subentrate alcune domande alle quali in questa sede che è quella deputata in fin dei conti chiediamo risposta, tutto qua. Quello su cui non ci si riesce a capire è che non dubito che fosse dovuta la richiesta di autorizzazione non era questo il perché è stata fatta la richiesta, volevo sapere appunto le motivazioni per cui l'operazione non è stata fatta, siamo nel 2010 l'Asp è stata costituita arrivate adesso con questa delibera. Lei assessore mi ha detto nel suo intervento di chiarimenti che l'intervento lo dovevate fare addirittura con urgenza allora nel 2007 sono passati tre anni mi permetterà come dire un dubbio relativamente proprio a questo passaggio, cioè avete autorizzato come se l'indomani si dovesse partire con l'iter invece adesso andiamo a fare una convenzione con l'Asp proprio per cercare di concludere questo percorso quindi è qui secondo me la delibera è leggermente, ci sono anche altri aspetti ma qui probabilmente un pochino è un po' nebulosa tutto qua. Ho concluso.

GARDELLI: Adesso ho capito la domanda quanto meno proverò a dare una risposta. Come ho detto, la vendita dell'appartamento è andata a buon fine quello del terreno no quindi tutto il tempo è stato anche volto a cercare di capire anche vista la congiuntura economica si è valutato di non ripetere il bando perché probabilmente era più difficile pensare di richiamare quel milione e nove in contanti. Si è ritenuto, si è fatta una serie di valutazioni anche col nuovo soggetto che appunto si è venuto a creare, si è ritenuto che la soluzione più agevole al momento per procedere con l'ampliamento sia quello di darlo in comodato, in aiutami il termine, comunque di cederlo alla ditta che effettuerà, ecco non mi veniva, anziché dare il contante gli si cede il terreno più eventualmente altro denaro adesso questo lo si vedrà nel bando di gara per realizzare l'ampliamento poi probabilmente con dovere altre situazioni economiche o quant'altro si poteva procedere prima però

adesso che abbiamo trovato la quadra abbiamo la necessità e la volontà forte di procedere entro gennaio al bando di gara che speriamo ovviamente vada a buon fine.

MASSARI: Grazie assessore. Altri interventi? Vogliamo fare le dichiarazioni di voto? Facciamo le dichiarazioni di voto, prego. Consigliere Trebbi prego.

TREBBI: Le perplessità rimangono tutte le riserve rimangono tutte anzi rafforzate dall'intervento dell'assessore. Ripeto sia sulla problematica complessiva patrimoniale dell'Asp e di tutto quanto ha una storia di lunga durata che anche in questi passaggi non sono indifferenti, tutte le perplessità che avevamo e che rimangono anche sugli aspetti di carattere patrimoniale a maggior ragione rafforzati dalla questione del comodato dell'uso gratuito dell'immobile per 75 anni. Dal punto di vista della logica propria pianificatoria e programmatica a maggior ragione il nostro parere contrario viene rafforzato proprio perché in una logica che vorremmo sempre più di qualità di offerta di servizi di qualità, offerta come abbiamo l'opportunità di avere qui a Cervia da altre parti in comuni anche vicini non c'è, dalla probabilità di soggetti sia privati che pubblici laddove ci si aspetterebbe di vederli valorizzati stimolati magari a elevare ulteriormente la qualità e per questo tra l'altro ci sono soggetti preposti anche a livello distrettuale o aziendale con l'accreditamento e quant'altro vedere che c'è un soggetto che comunque opera e che domani forse l'amministrazione può proporre di portare via dal convenzionamento che attualmente ha 10 posti a fare di un soggetto pubblico a noi ci sembra una logica realmente poco accettabile quasi vetero statalista vetero stalinista che non ci sembra assolutamente di accettare pur volendo e pur auspicando che ci sia come dire un ruolo forte giocato dall'Asp in questo territorio nell'offerta dei servizi che da e che propone al cittadino frutto di una storia di grande nobiltà e di grande qualità che la casa di riposo Busignani ha e che continua ad avere e che continua a proporre. Certamente che ci possa essere questa visione così non sussidiaria da parte dell'amministrazione comunale ci lascia totalmente privi di come dire capacità di comprendere la validità di questa operazione per tanto il nostro sarà un voto contrario.

ZAMAGNA: Al di là di quello che è stato il passaggio all'Asp della nostra casa di riposo io penso che la delibera parli molto chiaro. Quelle nostre proprietà erano destinate all'ampliamento della casa di riposo e questo è il fine che si viene a proporre cioè vengono cedute queste proprietà per fare l'ampliamento, l'ampliamento di 28 posti che ridurranno le liste di attesa o che andranno forse magari a eliminarle speriamo le liste di attesa che ci sono per entrare all'interno della casa di riposo e la cosa più importante è che la proprietà rimane dell'amministrazione comunale quindi non ci vedo niente di strano. Purtroppo l'unica cosa da dire che anche con la crisi economica si è tardato un pochino a fare questo passaggio forse è meglio se si era raggiunto l'accordo diciamo un anno o due fa, l'importante è essere riusciti a fare questa convenzione quest'accordo e di portare i 28 posti in aggiunta alla nostra casa di riposo quindi il mio voto sarà favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. Consigliere De Pascale prego.

DE PASCALE: Grazie presidente per ribadire il pieno sostegno a questa delibera da parte del gruppo democratico e riscontrare per l'ennesima volta che tutte le volte che si affronta questo tema si fa tantissima demonologia oggi consigliere Trebbi io ho grossa stima di lei arrivare a darci degli stalinisti sia veramente e completamente fuori luogo e non credo che assolutamente questa delibera mini il valore che questa amministrazione attribuisce al principio della sussidiarietà. Questa amministrazione ha fatto una scelta molto coerente in favore della gestione della casa all'Asp a differenza di altri comuni del nostro comprensorio. Io dico mi sembra veramente assurdo però questa la lasciamo diciamo come testimonianza che questo consiglio comunale oggi non accolga all'unanimità una proposta di ampliamento della nostra casa di riposo che è una richiesta che è sempre pervenuta bipartisan quella della necessità di ampliamento. Si è detto che la casa veniva portata via io ho letto anche oggi sul giornalino del comune lo spazio riservato ai gruppi e ancora il

ribadirsi di una litania quasi ormai sulla casa di riposo che è stata portata via ai cervesi una cosa che ci fa gioco poi perché chi la dice diciamo perde totalmente credibilità nei confronti dei cittadini però dico che oggi qui non si accolga all'unanimità un ampliamento non so come lo spiegherete ai cittadini di Cervia. Il nostro voto sarà coerentemente favorevole.

CAPPELLI: Qui se c'è qualcuno che può nutrire dei rancori in questa vicenda siamo noi ma siamo completamente fuori. L'unica cosa che mi dispiace è che l'ampliamento della casa di riposo nuovo la volevamo tutti quanti e quindi sarebbe è una grande soddisfazione per me vedere che si fa finalmente l'ampliamento però non posso condividere che il capitale glielo mettiamo noi che vada ad uso gratuito all'Asp questa è una cosa che riesco a capire forse è un limite mio ma però non riesco a capire perché noi ci mettiamo il capitale ci mettiamo tutto quanto e poi va in uso gratuito per 75 anni all'Asp, ma per quale motivo.

NORI: Cappelli dice che non riesce a capire “me a capes menc canè lo” però al di fuori dei tecnicismi quelli che possono essere finanziari di capitali non capitali e il resto io diciamo così sono un po' perplesso su questo. Anche a me i 75 anni sembrano una data però se fossero anche solo 40 “intanimodi me prest agni so' pio', neca dusement sareb pricis” è una battuta non è vero perché dobbiamo salvaguardare i cittadini però io sinceramente al di là di tutto che possa essere più o meno fatto bene non lo so ecc. io non me la sento di votare contro questo ampliamento. Io darò la mia adesione perché ci tengo troppo alle persone, specialmente alle persone che hanno bisogno, alle persone che sono in difficoltà le persone che vivono gli ultimi anni e quindi se devo fare un sacrificio su una cosa la faccio su questa. Il mio parere sarà favorevole.

MASSARI: Mettiamo in votazione il punto numero 13 “approvazione convenzione con azienda pubblica di servizi alla persona “Ravenna Cervia e Russi” relativa a modalità di finanziamento e di attuazione dell'intervento di ampliamento della sede della casa protetta” : approvato con 5 voti contrari (PDL) e un voto di astensione (Cappelli).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvato con 5 voti contrari (PDL) e un voto di astensione (Cappelli).

PUNTO N° 14

REGOLAMENTO COMUNALE DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA E VETERINARIA – MODIFICHE E INTEGRAZIONI

MASSARI: Illustra l'Assessore Fabiola Gardelli, prego.

GARDELLI: La disciplina della attività e di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento materia da prima di cena, è stata modificata dalla regione così come sono state introdotte nuove disposizioni per la prevenzione della legionellosi. Con questa normativa andiamo ad adeguare il nostro regolamento di igiene a queste modifiche normative, modifiche che per altro proprio in quanto derivanti da norma regionale erano già direttamente applicabili agli allevamenti. Potrei essere sadica e leggervi tutti gli articoli che andiamo a modificare visto il clima natalizio mi limito a dire che il regolamento le modifiche al regolamento che andiamo ad approvare sostituiscono il testo attuale degli articoli 91 dal 99 al 106, il 108 e il 160bis che sono riportati all'allegato “A” con il nuovo testo contenuto nell'allegato “B”. Sostanzialmente proprio per fare una sintesi come dicevo prima c'è un adeguamento normativo e in linea di massima il nuovo testo è più restrittivo del precedente per motivi igienici anche per evitare ovviamente gli odori sgradevoli dallo spargimento di letame perché sostanzialmente di questo si tratta. Volevo evidenziare un articolo che era stato a sua volta evidenziato dalla consigliera Coatti in commissione che riguarda anche

l'allevamento di animali da compagnia. L'art. 108 in particolare dopo avere detto in linea di massima che è vietato allevare ossia detenere con la finalità dell'esercizio dell'allevamento anche animali appunto da compagnia precisa che quando si tratta di un numero superiore a 3 fattrici o 10 cuccioli all'anno tale concentrazione si configura quale allevamento. Al di là delle contestazioni che si possono fare adesso bisognerebbe approfondire se è una presunzione relativa o assoluta perchè comunque il primo comma parlava di detenzione con la finalità dell'esercizio all'allevamento credo che sia opportuno comunque dare una precisa e corretta informazione di questa norma che poi non fa altro che riprendere una legge regionale proprio per evitare qualsiasi tipo di problema con chi ha appunto tre fattrici a scopo non di allevamento ma puramente affettivo. Dico solo che queste norme sono state, la modifica al regolamento è stata concordata a livello provinciale col supporto anche dei tecnici dell'azienda sanitaria, c'è stato un gruppo di lavoro coordinato appunto dalla provincia al quale ha partecipato sia l'Asl il servizio igiene pubblica il servizio sanità animale coinvolgendo anche gli altri tecnici del comune e che l'obiettivo è quello di giungere a un testo il più possibile omogeneo per tutto il territorio provinciale e comunque al di là della cogenza delle norme regionali è importante che anche i regolamenti comunali siano corretti e quindi facilitino l'opera di tutti gli operatori del settore che sono tenuti a rispettare le disposizioni normative.

NORI: Non so se giustamente ma due parole le spendo perché le ho spese anche in commissione per dire che sono d'accordissimo di normare e tutelare nel migliore dei modi ci tengo a precisare l'ho detto anche in commissione queste creature perché certamente la parola animale non è offensiva però proprio non mi piace sono comunque creature e quindi io le chiamerei così, però vi ripeto sono d'accordo su tutelare. Sai che se non venisse messo a verbale direi che amare gli animali forse li portiamo al nostro livello si offendono anche.

MASSARI: Grazie consigliere Nori per la tutela degli animali. Altri intendono intervenire? Nessun altro interviene l'assessore Gardelli non replica. Dichiarazioni di voto nel caso ce ne fossero, non credo sarebbero animalesche, ha preso atto dottoressa non ci sono.

Mettiamo ai voti il punto n° 14 "Regolamento comunale di Igiene e Sanità pubblica e veterinaria – Modifiche e integrazioni" :approvato all'unanimità

Punto n° 15. E' l'ultimo punto dell'anno dopo c'è l'ordine del giorno se lo si intende portare avanti chiederemo poi al PD. L'ultimo punto amministrativo dell'anno. Salutiamo la dottoressa Poggiali, la ringraziamo e per questo punto invitiamo qui mi pare al banco degli assessori l'architetto capo dico bene il dirigente arch. Casadei.

PUNTO N° 15

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA, IN VARIANTE AL P.R.G., SITO A SAVIO DI CERVIA PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI E.R.S. – CONTRODEDUZIONE E APPROVAZIONE

MASSARI: Diamo la parola all'assessore Gardelli prego.

GARDELLI: Qualcuno potrebbe anche dare ragione a Nori che si parla troppo di Savio ultimamente però concludiamo l'anno con Savio. Allora questa sera vi propongo di approvare il piano particolareggiato di iniziativa pubblica di Savio che è già stato adottato da questo consiglio il 29 aprile di quest'anno. All'adozione del piano, al piano sono stati dati i pareri favorevoli condizionati sia di Arpa che dell'Asl le cui prescrizioni sono state riportate nell'elaborato "Norme tecniche d'attuazione" parte integrante di questo piano. E' stata formulata anche un'osservazione della giunta provinciale che è stata accolta e anche lì sono state introdotte le prescrizioni nelle norme tecniche. Ha dato il parere favorevole la commissione per la qualità architettonica e il paesaggio. Il servizio urbanistica ha fatto due proposte all'amministrazione alla giunta una di

inserire nelle norme tecniche di attuazione al fine di consentire ulteriori opportunità di organizzazione dei lotti la possibilità di accorpare i lotti 2 e 3 fra loro. 5 e 6, e 7 e 8 fermo restando che nei lotti 6 e 7 sono da prevedersi unità con tipologia a schiera e questa proposta che è volta ad agevolare l'aggiudicazione dei lotti accorrandone due vicino per economizzare i lavori è stata accolta e ha visto mi pareva anche l'approvazione in commissione. L'altra proposta che in un primo momento era stata accolta dalla giunta ha visto un po' di discussioni in commissione. La proposta era questa di consentire anche la vendita a libero mercato di parte dei lotti da parte dell'amministrazione comunale qualora tale eventualità costituisca motivo di facilitazione di realizzazione di alloggi E.R.S. nei lotti ceduti a soggetti che realizzano edilizia residenziale sociale e comunque a condizione che il bando riservato ad essi risulti non avere esaurito tutti i lotti per due volte e la scelta avvenga previa delibera di consiglio comunale comunque l'eventuale alienazione a mercato libero riguardi non più 3 lotti sui 9 previsti. Allora come avevo detto in commissione l'approvazione della giunta di questa osservazione derivava dal fatto che per noi era motivo di facilitazioni di realizzazione degli alloggi stessi in quanto poiché gli aggiudicatari devono comunque realizzare tutte le opere di urbanizzazione laddove più di tre lotti rimanessero invenduti avrebbe potuto comportare delle difficoltà nella realizzazione degli alloggi stessi per cui pur con tutte le dovute cautele perché per noi ripeto rimane fondamentale realizzare E.R.S. in questa zona se dopo due volte il bando fosse andato deserto sempre previo delibera di consiglio comunale avremmo potuto decidere di vendere a libero mercato. Poiché sulla motivazione di questa previsione sono stati sollevati dei dubbi proprio a scampo di equivoci abbiamo deciso di non accogliere quest'osservazione. Speriamo che i lotti vadano tutti venduti, c'è un po' di interesse anche da parte delle cooperative anche grazie a una delibera regionale che ha previsto finanziamenti a fondo perduto per l'E.R.S. in locazione quindi confidiamo che tutti i 9 lotti vengano venduti che si possa procedere in breve tempo alla realizzazione di questa importante opera di edilizia residenziale sociale a Savio. Quindi accogliendo il suggerimento della commissione la giunta ha cancellato questa previsione nella malaugurata ipotesi non dovessero andare venduti valuteremo sempre congiuntamente al consiglio comunale come procede però insomma speriamo che sia un'eventualità che non si realizzi e che quindi l'attesa di alloggi di edilizia residenziale sociale venga soddisfatta e vengano realizzati al più presto. Proprio per questo chiediamo l'immediata eseguibilità al fine di procedere già alla fine del mese di gennaio al bando per la vendita dei lotti, grazie.

ZAMAGNA: Io sono contento che la giunta abbia accolto diciamo queste richieste dalla commissione che peraltro tutti i commissari erano d'accordo di stralciare la possibilità di fare la trattativa privata perché ritengo che sia molto difficile trovare dei lotti per poter fare degli alloggi E.R.S. e delle case popolari. Una volta che vengo diciamo trovati questi lotti con fatica che vengono fatti anche diversi appartamenti non trovo giusto che all'interno vengano fatti degli appartamenti a trattativa privata. Io penso che se non tutti i lotti non andranno venduti sarà una questione non so di 6 mesi 8 mesi ma alla fine con la richiesta che c'è e l'esigenza che c'è di questo tipo di alloggi io non ho dubbi che vengono tutti quanti diciamo esauriti questi lotti questi appartamenti. Sono contento perché altrimenti avrei avuto dei grossi problemi a votare una delibera che se dopo nel piano dell'amministrazione ci sono anche altre lottizzazioni anche a Villa Inferno è molto importante e non volevo aprire una porta diciamo su questo quadro diciamo che un quadro molto, molto importante. Come ho detto prima sono contento che è stata colta questa nostra richiesta della commissione e quindi darò un voto favorevole a questo piano.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. Altri interventi, consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Anch'io diciamo devo riconoscere che c'è stata attenzione rispetto a quelle che sono state le osservazioni emerse in sede di commissione, d'altra parte le perplessità erano abbastanza marcate c'era oltretutto la possibilità che appunto un'osservazione di questo tenore modificasse profondamente in realtà quello che era il piano che era stato a suo tempo adottato

permettetemi con un termine anche forte di stravolgendo anche in parte quelle che potevano essere finalità. Quindi noi assolutamente apprezziamo che ci sia stata in quest'occasione perlomeno sarà stato il clima natalizio e un minimo di attenzione quindi manteniamo su questa delibera il voto precedentemente dato in sede di adozione che era un voto di astensione.

CAPPELLI: Bè anche io voglio esprimere soddisfazione sulla commissione anche se il mio commissario mi ha riferito che c'erano dei perché non è venuto e quindi e quindi io sono d'accordo con Zamagna che una soluzione di quel tipo sia indispensabile anche per non solo per Savio ma anche per altre frazioni forse anche per Cervia. Quindi per far contenta l'assessore gli voterò a favore.

NORI: Vedo con piacere che parlando civilmente si è anche ascoltati. Avevano espresso diciamo così un po' di perplessità sul fatto di poter vendere in modo diverso e rimane cioè abbiamo insistito io in sostanza avevo anche detto almeno facciamo 3 aste deserte per allungarle un po' perché sono convinto anche che vengono venduti. Mi sembra che sia un bel impianto e quindi i cittadini del Savio saranno contenti poi magari ci andrà anche qualcuno quel non è di Savio nonostante che l'assessore ha detto che ci sarà una corsia privilegiata per i saviotti però noi una carezza gliela facciamo quindi manteniamo il nostro voto favorevole come abbiamo espresso anche l'altra volta, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Consigliere De Lorenzi.

DE LORENZI: Molto velocemente volevo dire che il partito democratico esprimerà un voto favorevole e pur condividendo comunque per quanto riguarda il punto in questione la motivazione con cui l'osservazione è stata accolta cioè che era quella di velocizzare e di non rischiare ritardi nella realizzazione del piano particolareggiato penso che comunque l'assessore abbia denotato una certa sensibilità nel portare in giunta le osservazioni della commissione e abbia fatto poi la giunta la scelta diciamo più prudente. Per quanto diciamo la questione nello specifico speriamo che non si debba verificare il caso di ritardi nella realizzazione del piano in caso succedesse valuteremo in consiglio comunale il da farsi.

MASSARI: Grazie consigliere De Lorenzi. Se non ci sono altri interventi darei la parola all'assessore per una replica circonscisa.

GARDELLI: Sarò brevissima volevo solo esprimere soddisfazione proprio per l'apprezzamento che questa delibera ha ricevuto dal consiglio comunale e come ho imparato in commissione l'apprezzamento del consigliere Savelli non va più in la dell'astensione al meno per il momento. Spero che l'apprezzamento magari un domani in una delibera possa concretizzarsi in un'approvazione.

MASSARI: Metto in vot. il punto n. 15: "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, in variante al P.R.G., sito a Savio di Cervia per la realizzazione di alloggi E.R.S. – Controdeduzione e approvazione": Approvato con 5 voti di astensione (PDL).

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 5 voti di astensione (PDL).

PUNTO N. 20 SITUAZIONE EUROPA 2000 - SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI

MASSARI: Chiedo al partito democratico se intende esporlo l'ordine del giorno, prego De Cesari.

DE CESARI: Permettetemi un piccolo preambolo a questo ordine del giorno perché come cittadino di Montaletto devo esprimermi anche una personale difficoltà di questa situazione che veramente coinvolge tutto il paese e che in qualche modo ci rattrista e credo che l'atto che andiamo a presentare debba rappresentare per tutto il consiglio comunale un esame delle difficoltà che si possono vivere anche inaspettatamente perché il gruppo Europa 2000 Prontogross era il fiore all'occhiello della zona di Montaletto era un po' il punto di riferimento della nostra piccola frazione e sicuramente vedere un piazzale desolatamente vuoto con tanti cittadini che sono a casa in cassa integrazione rappresenta per il nostro piccolo paese un dramma ulteriore. Vado alla lettura richiamando solo questo mio aspetto personale e mi auguro che ci sia una condivisione più ampia possibile e possibilmente anche qualcosa un'aggiunta eventualmente a questo ordine. Lo diamo per letto? Faccio velocemente anche perché credo che ci sia stato qualcuno che si sia adoperato per scriverlo nel modo più decoroso possibile:Lettura dell'ordine del giorno.....”

ZAMAGNA: Io volevo chiedere al gruppo del partito democratico che ha portato questo ordine del giorno una piccola integrazione al testo vi leggo un attimino il passaggio, nel testo dove dice auspica un concreto impegno da parte della proprietà aziendale per il superamento della situazione di crisi vorrei aggiungere e a mantenere gli impegni presi per il pagamento delle tredicesime, vorrei mettere questa aggiunta al testo se i relatori del, visto che sono state fatte delle promesse auspico che queste promesse vengano mantenute solo quello.

MASSARI: Chiediamo quindi al gruppo del partito democratico se l'integrazione, consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Purtroppo per quello che è la mia conoscenza l'azienda ha già credo presentato il concordato preventivo e si passa da quella che è la C.I.S. cioè a cassa integrazione straordinaria che aveva 24 mesi al 100% da giugno 2010, da gennaio 2011 viene convertita in cassa integrazione per crisi che avranno una validità di 12 mesi quindi purtroppo ha un'evoluzione negativa- La questione è prima l'INPS versava all'azienda e l'azienda doveva trasferire le mensilità ai dipendenti cosa che invece è in forte ritardo anche perché l'INPS doveva avere dei soldi perché da giugno non pagava i contributi l'azienda all'INPS quindi i dipendenti sono indietro con dei pagamenti di mensilità, il problema è che da gennaio partirà la cassa integrazione per crisi quindi l'INPS darà direttamente ai dipendenti però con una dilazione di 3 o 4 mesi allora qui bisognerebbe ecco l'auspicio è quello che dobbiamo attivarci è che la possibilità che istituti di credito oggi c'era la notizia che ha integrato il fondo la Cassa di Risparmio faccio il nome ma insomma proprio per quanto riguarda queste problematiche per chi è in mobilità in cassa integrazione di poter anticipare o fare tipo una cessione del credito perché dall'INPS arriveranno però le famiglie sono già in forte ritardo e quindi nella riscossione degli emolumenti poterli anticipare poi la banca riscuote il credito che è certo perché viene indirettamente dall'INPS ecco non occorre metterlo nel testo, anche se ci sono dei riferimenti ci CIS che non è più però chiaramente è un problema forte del nostro comune ecco spingere su questo quindi invito il sindaco a farsi promotore di questo. So che ci sono già dei contatti. Chiaramente da parte nostra non si può che non accettare e quindi votare a favore di scrivere esprimere anche noi tutta la nostra solidarietà ai dipendenti come dico il problema purtroppo è già più avanti in modo negativo rispetto a quello che ecco qui viene evidenziato.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Il gruppo del partito democratico a questo punto intende?

ZAVATTA: La richiesta è accolta quindi il testo viene modificato di conseguenza ecco naturalmente anche il gruppo del partito democratico si unisce alla solidarietà verso i lavoratori e

verso un evento che segna anche dal punto di vista sociale oltre che economico il nostro territorio ecco quindi.

NORI: Soltanto per dire che anche noi esprimiamo la nostra solidarietà a questa gente che rimane a casa senza lavorare purtroppo ormai è una cosa a macchia d'olio e si vedono anche pochi sbocchi perché non è che dalle altre parti stanno meglio quindi noi cerchiamo di aggregare a quello che ha detto Mazzolani ma penso che non ho niente da insegnare a nessuno, se gli istituti di credito si fanno carico di anticipare e vengono sollecitati almeno questa gente diciamo così riesce ad avere ancora un po' di capacità finanziaria del resto noi con la solidarietà siamo solidali però "acqua e ciacri unci fa' farteli" comunque siamo d'accordo con tutto quanto.

ZAMAGNA: Io ringrazio il gruppo del partito democratico per avere accolto questa piccola integrazione e poi visto che in aula è ancora presente anche il vicesindaco chiedo che vista la forte crisi che c'è nel nostro territorio so che l'amministrazione ha già anche quest'anno previsto un fondo di solidarietà per chi rimane senza diciamo cassa integrazione chi viene licenziato che non ha alcuna entrata chiedo di continuare a prevedere anche per il prossimo anno questo fondo visto la crisi che c'è speriamo che ce ne sia bisogno meno possibile però chiedo che venga tenuto in considerazione anche questa possibilità qui e infine non riguarda l'ordine del giorno però questi dipendenti qui un domani che faranno la richiesta per avere delle esenzioni non so sui test scolastici sull'auto sui trasporti così che non venga preso in considerazione la dichiarazione dei redditi del 2010 quando loro hanno preso le 12 mensilità di avere la dichiarazione ISE in base al nuovo reddito che avranno perché se questi avranno per dire solo sei mesi di cassa integrazione non avranno più la denuncia dei redditi dell'anno vecchio. Per quello che riguarda l'ordine del giorno io darò un voto favorevole e ringrazio ancora il PD per l'accoglimento della mia modifica.

MASSARI: A questo punto andiamo in dichiarazione di voto sull'ordine del giorno ma credo che sia largamente condiviso, lo mettiamo ai voti perché c'è Nori che sta già uscendo dall'aula. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno punto n. 20: **"SITUAZIONE EUROPA 2000 - SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI"**: approvato all'unanimità.

La seduta è tolta.